



Comunità della
VALLE DI SOLE

PIANO TERRITORIALE DI COMUNITÀ

PIANO STRALCIO
AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO
DI LIVELLO PROVINCIALE

OSSERVAZIONI AL PIANO E CONTRODEDUZIONI

Redazione:

arch. Daniele Bertolini

in collaborazione con:

Ufficio tecnico Comunità della Valle di Sole, Ufficio di piano

SOMMARIO

Premessa

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'URBANISTICA E IL PAESAGGIO (Verbale di deliberazione n. 01/2016 del 15 novembre 2016)

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA (Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 9 agosto 2016)

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

COMUNE DI MALÉ (Osservazioni del Sindaco prot. n. 7866 del 17 agosto 2016)

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Sig. BORTOLO DALLE NOGARE legale rappresentante GRUPPO DALLE NOGARE (Osservazioni del 5 ottobre 2016)

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO-SETTORE TRENINO (lettera del 1 settembre 2016)

COMUNICAZIONI

PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA (lettera del 5 settembre 2016)

COMUNICAZIONI

Premessa

Con delibera n. 17 del 5 luglio 2016 l'Assemblea della Comunità della Valle di Sole ha provveduto alla prima adozione del Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale, PTC - Piano Territoriale della Comunità della Valle di Sole.

L'avviso di deposito del Piano stralcio è stato pubblicato sul quotidiano "Corriere del Trentino" in data 19 luglio 2016 e sul sito web della Comunità.

La documentazione relativa al Piano stralcio e la Delibera di adozione sono state depositate presso gli uffici della Comunità della Valle di Sole in libera visione al pubblico per 90 giorni consecutivi a partire dal 20 luglio 2016. Tutta la documentazione del Piano è stata inoltre pubblicata sul sito web della Comunità.

Ai sensi dell'art. 32 della L.P. n. 15/2015 e ss.mm. la documentazione del Piano stralcio è stata inviata alla Provincia autonoma di Trento con lettera di data 19 luglio 2016 ns. prot. 4257/17.1.1. e ai Comuni della Valle di Sole, al Parco Nazionale dello Stelvio, al Parco Naturale Adamello Brenta con lettera di data 19 luglio 2016 ns. prot. 4258/17.1.1.

In data 22 novembre 2016 la Provincia autonoma di Trento ha inviato alla Comunità della Valle di Sole copia del parere espresso dalla Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio con verbale di deliberazione n. 01/2016 del 15 novembre 2016, ns prot. C7-0006666-22/11/2016-10:18A.

Nel periodo di deposito sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Dimaro Folgarida, verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 9 agosto 2016, lettera del 16.08.2016 ns prot. C7-0004815-18/08/2016-09:12A;
- Comune di Malé, osservazioni del Sindaco prot. n. 7866 del 17 agosto 2016, ns prot. C7-0004804-17/08/2016-12:06A;
- Sig. Bortolo Dalle Nogare, legale rappresentante Gruppo Dalle Nogare s.r.l., osservazioni del 5 ottobre 2016, ns 005759-06/10/2016 Class. 17.1.1.

Sono inoltre pervenute le seguenti comunicazioni:

- Parco Nazionale dello Stelvio-Settore Trentino, con lettera del 1 settembre 2016 ns prot. C7-0005078-01/09/2016-10:57°, in cui si esprime parere favorevole al Piano stralcio.
- Parco Naturale Adamello Brenta, lettera del 5 settembre 2016 ns prot. C7-0005228-07/09/2016-09:13A, in cui si comunica che l'Ente non ha ritenuto necessario esprimere il parere richiesto in quanto le aree produttive oggetto del Piano sono esterne ai confini dell'area protetta;

Il presente documento riporta le scansioni del parere della CUP e delle osservazioni pervenute con l'individuazione dei punti salienti e, a seguire, la trascrizione testuale di questi con le relative controdeduzioni.

Le comunicazioni del Parco Nazionale dello Stelvio-Settore Trentino e del Parco Naturale Adamello Brenta, non rilevanti ai fini del presente documento in quanto non contenenti osservazioni, vengono comunque riportate per completezza.

Le decisioni assunte nelle controdeduzioni trovano rispondenza nella revisione degli elaborati di Piano.

C7-0006666-22/11/2016-10:18 A



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

**Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica,
Enti Locali ed Edilizia abitativa**

Via Vannetti, 32 – 38122 Trento

P +39 0461 492605

F +39 0461 499263

@ass.urbanistica_entilocali@provincia.tn.it

@ass.urbanistica_entilocali@pec.provincia.tn.it

Trento, **22 NOV. 2016**

Prot. n. S013/2016/ 18.2.2-2016-91

6250/1

Alla
COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE

MALE'

OGGETTO: Comunità della Valle di sole: piano territoriale della comunità - piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale - pratica n. 2291 - rif.to deliberazione assembleare n. 17 del 5 luglio 2016 – adozione preliminare

La Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio ha esaminato, nella riunione del 15 novembre scorso, il piano stralcio per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale di codesta Comunità ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della l.p. 4 agosto 2015, n. 15.

Provvedo a trasmettere copia del parere formulato sulla coerenza del piano stralcio con il Piano urbanistico provinciale e con gli strumenti di pianificazione provinciale, affinché codesto Ente, prese in considerazione le argomentazioni in esso sviluppate, possa procedere alla definitiva adozione del piano (art. 32, comma 7).

Nel fare presente la disponibilità delle strutture provinciali competenti per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

- Carlo Daldoss -

Provincia autonoma di Trento

Sede centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento • P +39 0461 495111 • C.F. e P.IVA 00337460224

C7-0006666-22/11/2016-10:18 A - Allegato Utente 1 (A01)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO
UFFICIO PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PAESAGGIO

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'URBANISTICA E IL PAESAGGIO
(articolo 5, l.p. 4 agosto 2015, n. 15)

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 01/2016

OGGETTO: COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE piano territoriale della Comunità - piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale – rif.to delib. Assemblea n. 17 del 5 luglio 2016 – prima adozione

L'anno duemilasedici il giorno 15 del mese di novembre, alle ore 10.40, nella sala riunioni della sede di via Mantova 67, convocata dal Presidente, con avvisi recapitati ai singoli componenti, si è riunita la Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio.

Presenti i Signori:

PRESIDENTE: ass. CARLO DALDOSS

VICE PRESIDENTE: dott. ROMANO MASE'

Membri effettivi: **avv. LUCIA BOBBIO**

ing. MASSIMO GARBARI

ing. LORENZA PIFFER

arch. ALBERTO WINTERLE

Sono presenti l'arch. Angiola Turella, sostituto dirigente del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, e l'arch. Sara Sbetti, funzionario del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Assiste in qualità di Segretario la rag. Maria Rita Chilovi, funzionario del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, invita la Commissione a deliberare sull'oggetto indicato.

Provincia autonoma di Trento

Sede centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento • P +39 0461 495111 • C.F. e P.IVA 00337460224

PREMESSA

Con deliberazione dell'Assemblea n. 17 del 5 luglio 2016, pervenuta in data 25 luglio 2016, la Comunità della Valle di Sole ha adottato il piano stralcio relativo alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale.

Va richiamato che l'articolo 35, comma 1, della l.p. n. 15 del 2015 – legge provinciale per il governo del territorio – ammette la possibilità di adottare il piano territoriale anche per stralci tematici, corrispondenti a uno o più contenuti previsti dall'art. 23 della medesima legge. L'articolo 23, comma 2, lettera f), al punto 2 comprende tra i contenuti del piano territoriale della comunità la "delimitazione e la disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale". Peraltro l'articolo 48, comma 12 delle norme di attuazione del PUP ammette che i piani territoriali possano "riclassificare le aree produttive del settore secondario di livello provinciale o le parti di esse individuate da questo piano urbanistico provinciale in aree produttive di livello locale, se è accertato all'atto di approvazione del PTC che esse non presentano più le caratteristiche produttive di livello provinciale". L'approvazione del presente piano stralcio verrà conseguentemente a determinare aggiornamento del Piano urbanistico provinciale.

Tale stralcio è stato anticipato dalla sottoscrizione dell'accordo-quadro di programma per l'elaborazione del piano territoriale, che la Provincia ha autorizzato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2416 del 29 dicembre 2014, dove – in relazione alle specifiche tematiche affrontate da tale documento, richiamato il livello preliminare dei contenuti esaminati e rinviata ogni valutazione conclusiva ai necessari approfondimenti da condurre nell'ambito del piano – il Servizio Industria e artigianato faceva presente che "le verifiche e le conclusioni di dettaglio saranno rese in sede di analisi del Piano stralcio relativo alle aree industriali ai sensi dell'articolo 25bis della l.p. n. 1/2008".

CONTENUTI DEL PIANO STRALCIO

La Comunità della Valle di Sole ha anticipato i contenuti in tema di delimitazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, riscontrando "la necessità di ridefinire il ruolo delle aree produttive in rapporto ai cambiamenti intervenuti sia dal punto di vista culturale, sia per quanto riguarda il sistema produttivo e le mutate esigenze delle imprese, rivolgendo prioritariamente l'attenzione a ripensare le aree in termini di riqualificazione (paesaggistica e produttiva) e di razionalizzazione e riutilizzo del patrimonio sottoutilizzato e dismesso, con l'obiettivo di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico capace di superare i confini strettamente settoriali, nell'ottica di una visione integrata tra attività produttive, turismo, agricoltura, valori culturali, paesaggistici e ambientali".

Tenuto conto di questi elementi l'accordo-quadro per la elaborazione del piano territoriale della Valle di Sole ha condiviso quanto proposto dall'Allegato E alla l.p. n. 5 del 27 maggio 2008 di approvazione del nuovo PUP – in materia di aree produttive del settore secondario – cioè l'obiettivo di "qualificare gli insediamenti artigianali nonché riorganizzare le relative aree in particolare per rispondere alle esigenze produttive di raggruppamenti di aziende e/o consorzi".

Alla luce di una prima verifica di potenzialità e criticità rispetto al territorio in relazione ai contenuti del Piano urbanistico provinciale, l'accordo quadro ha quindi evidenziato che "la presenza sul pregevole territorio di aree artigianali attive e dismesse localizzate in posizioni non defilate necessita di pronta riqualificazione e riordino".

La redazione del piano stralcio è supportata da un approccio metodologico che ha preso il via da un'analisi preliminare della situazione sul territorio comunitario che ha approfondito le caratteristiche strutturali del sistema produttivo del territorio interessato, in base a dati statistici confrontati anche con la realtà provinciale, che ha prodotto il rilievo e la mappatura delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, e delle attività insediate.

A tal proposito si ritiene necessario evidenziare che i dati statistici utilizzati sono riferiti ad archi temporali variabili, compresi tra l'anno 1995 e l'anno 2013. Al fine di inquadrare efficacemente le dinamiche demografiche ed economiche in termini di pianificazione territoriale, tali dati dovranno essere aggiornati almeno all'anno corrente (2016) e integrati con adeguate proiezioni temporali almeno decennali (2026).

La relazione illustrativa riporta come siano stati poi verificati gli strumenti di indirizzo di livello provinciale e il documento preliminare del PTC al fine dell'elaborazione delle strategie pianificatorie, anche attraverso una fase di confronto e concertazione con le Amministrazioni locali.

I contenuti del piano sono supportati dall'analisi condotta sulle aree produttive del settore secondario individuate dal PUP, per verificare le condizioni d'utilizzo e di manutenzione del patrimonio edilizio esistente. Attraverso le schede di censimento il piano stralcio propone la descrizione dei manufatti produttivi posti nelle aree produttive di livello provinciale sul territorio della Valle di Sole. Da qui emergono i punti di forza comuni alle tre aree produttive, come la prossimità alle direttrici viabilistiche, la presenza di attività consolidate nel tempo e radicate nel territorio, l'assenza di evidenti fenomeni di degrado dei manufatti e delle aree di pertinenza.

Come riportato nella relazione del piano stralcio, *"mentre il processo di riconversione dei settori manifatturiero e delle costruzioni appare in prospettiva inarrestabile, appare ormai chiaro che la ripresa e lo sviluppo del settore industriale in Valle di Sole non potrà passare che attraverso iniziative che mettano a frutto le potenzialità del territorio, valorizzando le risorse locali e aprendosi al contempo a mercati che i processi di globalizzazione rendono ormai a portata di mano"*.

In tale ottica, gli obiettivi indicati dal piano stralcio sono diretti alla *"salvaguardia della struttura produttiva esistente e dei relativi livelli occupazionali, favorendo i processi di innovazione sul piano tecnologico e organizzativo per migliorare la competitività delle imprese sui mercati esterni"*; alla riqualificazione degli insediamenti produttivi esistenti, *"sia dal punto di vista architettonico e paesaggistico, sia riorganizzando le aree favorendo il recupero delle strutture dismesse e il raggruppamento di attività nell'ottica del fare rete"*; alla creazione di *"condizioni per l'insediamento e la crescita di nuove imprese in grado di valorizzare (...) le specificità e le vocazioni locali"*, privilegiando *"forme di insediamento attente dal punto di vista architettonico e urbanistico (...) anche nell'ottica della sostenibilità e del risparmio del consumo di suolo"* e secondo *"modalità di localizzazione che puntino alla creazione di sinergie tra diverse attività imprenditoriali, sul modello degli hub tecnologici-produttivi e del co-working, al fine di innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico del sistema produttivo capace di accrescere la competitività del territorio"*.

Verifica della cartografia di piano

La documentazione cartografica del piano è stata redatta su carta topografica e su base catastale, alla scala 1:10.000 e 1:5.000, secondo le indicazioni del documento "Piano territoriale della comunità - Elementi per la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale: quadro di riferimento e contenuti cartografici", pubblicato dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio nel novembre 2011.

Le tavole di piano riportano la delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, assieme alle destinazioni d'uso delle aree oggetto di ridefinizione. Tali previsioni sono inquadrare rispetto all'evidenziazione della viabilità principale; non risultano invece indicati ulteriori elementi – quali corsi d'acqua, laghi, fiumi, torrenti, insediamenti abitati – significativi al fine di motivare sotto il profilo localizzativo e pianificatorio le scelte di ridelimitazione condotte.

2

La rappresentazione e la restituzione informativa delle aree produttive del settore secondario rispetta i codici informativi relativi alle specificazioni tecniche per l'"Uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio" approvate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2129 del 22 agosto 2008 al fine dell'integrazione dei dati nel SIAT e dell'aggiornamento del Piano urbanistico provinciale conseguente all'approvazione del piano in esame.

Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale

Il piano stralcio in oggetto deve assicurare la generale coerenza con il Piano urbanistico provinciale, approvato con l.p. n. 5/2008. Richiamato quanto evidenziato in premessa circa le competenze del piano territoriale della comunità, questo strumento di pianificazione territoriale trova inquadramento nel PUP e determina - per i temi specificamente individuati dalle norme del PUP – aggiornamento delle previsioni del Piano urbanistico provinciale.

A tal fine il piano stralcio è supportato dal documento di valutazione strategica per esplicitare il ragionamento logico che relaziona il piano territoriale rispetto al PUP e per fornire tutti gli

elementi valutativi finalizzati a perseguire coerenza urbanistica e compatibilità ambientale delle nuove scelte pianificatorie.

Nel parere di competenza, il Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali in relazione al rapporto ambientale riporta in particolare quanto segue:

"Tale documento evidenzia come le scelte pianificatorie, orientate principalmente alla riqualificazione ed alla riorganizzazione delle aree produttive esistenti, non comportino significativi impatti sull'ambiente e risultino coerenti con gli strumenti di indirizzo e di pianificazione urbanistica sovraordinati. Ciononostante si ritiene utile focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti inerenti le valutazioni effettuate, rimandando tuttavia per il parere definitivo sui profili ambientali del Piano alla struttura competente in materia ambientale della Comunità della Val di Sole, ai sensi del combinato disposto dall'art. 2, comma 1, lettera f), e dall'art. 5 bis del d.p.p. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano stralcio "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale" è stato redatto per dare attuazione all'art. 23, comma 2, lettera f), della Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15, laddove prevede che i Piani territoriali di comunità definiscano, tra i vari contenuti, la delimitazione e la disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale.

Le strategie e gli obiettivi del Piano stralcio sono descritti e argomentati sulla base di un'analisi dettagliata dello stato di fatto e dei punti di forza e di debolezza del sistema locale. In sintesi, il Piano intende innescare un rinnovamento imprenditoriale e tecnologico, vicino alle vocazioni locali, attraverso la riqualificazione architettonica, paesaggistica e produttiva delle aree esistenti. Le azioni di Piano consistono dunque nella parziale riclassificazione delle tre aree produttive del settore secondario esistenti (Malè-Croviana, Diamaro-Folgarida e Ossana) dal livello provinciale al livello locale, per consentire una gestione più flessibile della tipologia di imprese insediabili, e nella parziale ridefinizione dei confini delle aree stesse.

Al riguardo si coglie l'occasione per segnalare un refuso nella documentazione resa disponibile in riferimento all'area produttiva Malè-Croviana. Infatti, mentre nella Relazione illustrativa e nel Rapporto ambientale la previsione di Piano per la porzione di area ricadente nel Comune di Croviana, in parte occupata dal deposito della Trentino Trasporti e in parte ineditata, risulta essere la conferma dell'attuale destinazione ad area produttiva del settore secondario "di livello provinciale", nella cartografia allegata (Tavole 2, 3 e 10) la parte più a sud-est di tale porzione, caratterizzata da conformazione a cuneo, risulta essere riclassificata "di livello locale".

3

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Per quanto concerne l'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale, il rinvio ad altri documenti, riportato al capitolo 3, risulterebbe più efficace se supportato da una sintesi dei contenuti ivi trattati, con particolare riferimento agli aspetti rilevanti del territorio pertinenti il Piano in oggetto ed alle principali criticità ambientali eventualmente individuate. Al riguardo sarebbe utile una schematizzazione del quadro ambientale attraverso l'utilizzo di indicatori rilevanti e rappresentativi della tematica in esame, nonché idonei a mostrare l'evoluzione di un trend nel tempo nella successiva fase di attuazione e monitoraggio del Piano.

4

Senza entrare nel dettaglio del documento "Autovalutazione del Documento preliminare del PTC – luglio 2014" a cui il Rapporto ambientale rimanda per la trattazione del contesto ambientale, si rileva, ad esempio, l'assenza di riferimenti alla componente fisica "rumore". Nell'ambito del processo in oggetto, relativo ad un Piano che interessa il settore produttivo e che può dunque portare alla realizzazione di nuove iniziative e attività imprenditoriali, si ritiene che le valutazioni, seppur condotte a livello qualitativo, debbano riguardare anche il rumore al fine di orientare le scelte nella direzione di un contenimento dell'inquinamento acustico. La conoscenza delle eventuali situazioni di criticità già esistenti in prossimità delle aree interessate risulta dunque fondamentale per le successive fasi di valutazione degli effetti del Piano e di monitoraggio in fase di attuazione del Piano stesso.

5

DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE

A fronte di una descrizione esaustiva dello scenario attuale e dello scenario di Piano, si rileva la mancata trattazione delle alternative di Piano, presumibilmente discusse in fase di concertazione, che dovrebbero essere adeguatamente descritte e comparate, tenendo conto anche dei relativi effetti ambientali potenziali. In ogni caso l'eventuale assenza di alternative deve essere adeguatamente motivata.

6

COERENZA ESTERNA ED INTERNA

Il Rapporto ambientale descrive la sostanziale coerenza esterna delle strategie individuate con gli obiettivi strategici del PUP, con le strategie vocazionali del PUP per la Val di Sole, nonché la coerenza interna con gli indirizzi del documento preliminare del PTC.

Scendendo nel dettaglio delle verifiche cartografiche, il documento evidenzia, in riferimento all'ampliamento dell'area produttiva di Ossana finalizzato ad includere un ampio piazzale di deposito di

4

legname esistente, l'interferenza con l'area di protezione fluviale del Torrente Noce. Al riguardo si osserva che il PGUAP classifica tale area come ambito fluviale di interesse ecologico con valenza mediocre e come ambito fluviale di interesse paesaggistico. Si manifesta dunque la necessità di approfondire la coerenza di tale scelta pianificatoria con i criteri di tutela e valorizzazione previsti dal PGUAP per tali ambiti, eventualmente anche valutando soluzioni alternative o interventi di mitigazione e compensazione.

7

RELAZIONE DI INCIDENZA

Prendendo atto che, in assenza di previsione di nuove aree produttive, lo studio di incidenza è stato condotto verificando eventuali interferenze delle aree produttive esistenti con i siti della Rete Natura 2000, si richiama l'attenzione sulla conclusione a cui giunge lo studio, secondo la quale "non risulta alcuna sovrapposizione tra i perimetri delle aree produttive esistenti e i perimetri delle aree SIC/ZPS, ivi compresi i buffer di 100 e 300 m". Al riguardo si osserva che in realtà la vicinanza dell'area produttiva Malè-Croviana alla Zona Speciale di Conservazione "IT 3120117 – Ontaneta di Croviana", comporta la sovrapposizione dell'area ad entrambi i buffer di 100 e 300 m applicati secondo la metodologia descritta nel documento. Si suggerisce pertanto di approfondire la tematica anche in considerazione del fatto che la parte più a sud ovest dell'area produttiva, per la quale il Piano propone peraltro un ampliamento, seppur contenuto, proprio in avvicinamento alla ZSC, risulta ancora ineditata ma potrebbe essere interessata in futuro da nuovi insediamenti produttivi.

8

Si rimanda tuttavia alla struttura provinciale competente in materia di valutazione di incidenza per ulteriori e più precise indicazioni, anche in relazione alla metodologia di analisi utilizzata.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE

Il paragrafo 4.2 riporta la valutazione dei potenziali effetti delle strategie di Piano sul contesto ambientale evidenziando l'assenza di ricadute negative sulle diverse componenti ambientali. Al proposito si segnala che, sebbene nel caso in esame le azioni di Piano si concretizzino in interventi puntuali di ripermetrazione e riclassificazione delle aree, analoga trattazione andrebbe prevista anche per le specifiche azioni individuate al fine di rappresentare, sempre attraverso l'utilizzo di matrici sintetiche, le eventuali pressioni sui fattori ambientali.

Tale analisi di dettaglio dovrebbe evidenziare, ad esempio, le potenziali criticità derivanti dall'estensione a nord dell'area produttiva di Ossana, descritte nello "Studio per la valutazione della pericolosità da fenomeni alluvionali per la compatibilità al PGUAP dell'ampliamento dell'area produttiva di Ossana", che nel Rapporto ambientale non risultano citate.

9

La valutazione dovrebbe quindi fornire un quadro completo degli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano, poiché da questo dipende la possibilità di introdurre elementi correttivi in grado di garantire la sostenibilità ambientale e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

In merito alla proposta di monitoraggio riportata al capitolo 7 del Rapporto ambientale, si osserva che la stessa si concentra sulle modalità di verifica nel tempo delle dinamiche di attuazione del Piano, attraverso l'individuazione di un set di indicatori che si potrebbero definire "indicatori di processo". Al riguardo si ricorda che l'obiettivo principale del monitoraggio previsto dalla normativa in materia di valutazione ambientale strategica è quello di controllare gli effetti significativi sull'ambiente nella fase di attuazione del Piano per individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Il programma di monitoraggio dovrebbe dunque individuare, accanto agli indicatori di processo, anche gli "indicatori di contesto" per descrivere l'evoluzione del contesto ambientale (dovuta anche a fattori esogeni al Piano), e gli "indicatori di contributo" per descrivere gli effetti positivi o negativi sull'ambiente imputabili alle azioni del Piano.

In particolare, gli indicatori vanno adottati in modo pertinente alle tematiche affrontate dal Piano e in coerenza con gli indicatori utilizzati per la descrizione del contesto ambientale. Al riguardo, al fine di rendere effettivamente attuabile il programma di monitoraggio senza eccessivi aggravii in termini di carico di lavoro e dispendio di risorse, si suggerisce di considerare in primo luogo i monitoraggi esistenti, ovvero utilizzare per quanto possibile indicatori popolabili con informazioni e dati già disponibili presso le strutture della pubblica amministrazione.

10

Dovranno inoltre essere individuate le tempistiche di acquisizione delle informazioni e la periodicità delle relative valutazioni".

Come detto, il piano in argomento si inserisce nelle previsioni urbanistiche già delineate dal Piano urbanistico provinciale.

Considerato quanto evidenziato nel rapporto ambientale riguardo alle aree protette, riserve naturali e siti di Rete Natura 2000 presente sul territorio della Comunità, e tenuto conto delle osservazioni del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali, si è acquisito il parere del

Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree protette che ha espresso parere favorevole al piano stralcio, evidenziando quanto segue:

“Lo scrivente Servizio ritiene condivisibili gli indirizzi espressi e i contenuti descritti nella documentazione presentata relativa al piano in oggetto. In generale si condividono le linee strategiche di intervento adottate e gli obiettivi generali di salvaguardia delle realtà esistenti sul territorio, tramite anche la valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici, evitando ulteriore consumo di suolo e creando sinergie tra i diversi settori della produzione.

L'analisi condotta dalla relazione di VAS sulle possibili incidenze degli interventi previsti dal piano sui siti della Rete Natura 2000 situati nelle vicinanze delle aree produttive consente, in linea di massima, di escludere a livello di piano incidenze significative sulle specie e sugli habitat interessati. Il piano prevede infatti criteri che evitano la localizzazione di nuove aree produttive o l'ampliamento delle stesse, a parte alcune parziali rettifiche dei confini, puntando prioritariamente alla riorganizzazione di quelle esistenti e al recupero di attività dismesse.

Non sono presenti interventi all'interno di aree vincolate per interessi di conservazione della natura, ma alcuni degli interventi puntuali previsti per l'area produttiva Malè-Croviana sono comunque situati nelle immediate adiacenze della Riserva locale denominata Malè, individuata dal PRG. In ogni caso in via preliminare si ritengono trascurabili le possibili interferenze con l'area protetta.

Si esprime pertanto parere positivo per le finalità di cui all'articolo 9 del D.P.P. n. 15-68/Leg del 14 settembre 2006 (VAS) secondo la procedura richiamata dall'articolo 19 del D.P.P. n. 50-157/Leg del 3 novembre 2008, regolamento di attuazione della l.p. n. 11/07”.

Verifica preventiva del rischio idrogeologico

Sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio, si fa presente che gli strumenti urbanistici devono assicurare il rispetto del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP), della Carta di sintesi geologica provinciale - di cui è in vigore l'ottavo aggiornamento -, nonché della Carta delle risorse idriche, di cui è in vigore il secondo aggiornamento, rinviando ad esse per la verifica di tutte le richieste di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Per quanto riguarda la compatibilità della variante in esame con il PGUAP e la Carta di sintesi geologica provinciale, in data 11 ottobre 2016 si è tenuta la Conferenza di Servizi per la verifica preventiva del rischio idrogeologico determinato dalle varianti ai PRG, secondo la metodologia definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1984 del 22 settembre 2006 e precisata nel punto B4 dell'allegato alla delibera.

Sotto il profilo della verifica preventiva del rischio idrogeologico determinato dalla proposta di nuove previsioni urbanistiche, in tale sede i Servizi provinciali competenti hanno espresso il seguente parere sulla proposta di piano stralcio in oggetto:

“Prima di procedere con l'esame delle varianti, la Conferenza richiama quanto già formalizzato in precedenza precisando che:

- o gli strumenti urbanistici, per tutte le previsioni vigenti o adottate che non determinano un livello di rischio R3 o R4 o che non sono oggetto d'esame della presente Conferenza, devono in ogni caso assicurare il rispetto della Carta di sintesi geologica del PUP, il cui VIII aggiornamento è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 1813 del 27 ottobre 2014 e che, secondo l'art. 48, comma 1, delle norme di attuazione del nuovo PUP, costituisce il riferimento per ogni verifica delle richieste di trasformazione urbanistica ed edilizia in quanto prevalente rispetto a qualsiasi contenuto dei piani regolatori comunali;
- o le cartografie di piano devono assicurare la rappresentazione dei corsi d'acqua che interessano il territorio comunale e in particolare le acque pubbliche iscritte nell'elenco provinciale, le particelle catastali appartenenti al demanio idrico, i tratti di altri corsi d'acqua dove la Provincia ha investito, anche nel recente passato, risorse per la sistemazione e dove sono presenti opere di sistemazione da essa costruite e che necessitano quindi di tutela per non vanificarne gli effetti sistematori;
- gli interventi che ricadono nelle fasce di rispetto idraulico di un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle Acque Pubbliche (10 m di larghezza dalle sponde) o nell'ambito del demanio idrico provinciale devono sottostare al dettato della legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18 e s.m., “Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche, e relativi servizi provinciali” e relativo Regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Provincia d.d. 20/09/2013 n. 22-124/Leg). Eventuali interventi sono in ogni caso autorizzati o concessi dallo scrivente Servizio, solamente se le condizioni idrauliche, patrimoniali o le necessità di gestione del corso d'acqua lo consentono;

- gli interventi in fregio ai corsi d'acqua, inoltre, devono rispettare i contenuti dell'art. 9 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette";
- gli interventi sui corsi d'acqua devono rispettare i contenuti degli artt. 28 e 29 del Capo V delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche;
- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale compresi quelli di manutenzione sui corsi d'acqua sono disciplinati dall'art. 89 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette";
- gli ambiti fluviali di interesse ecologico, individuati dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (art. 33 delle norme di attuazione del PGUAP), corrispondenti alle aree di protezione fluviale definite dal PUP (art. 23 delle norme di attuazione del PUP), vanno specificamente individuati nella cartografia della variante come previsto dall'art. 48, comma 10, delle norme di attuazione del nuovo PUP e disciplinati nelle norme di attuazione del PRG, coerentemente con i criteri di cui alla parte VI del PGUAP.

Si prende atto della nota n. 294833 del 04 giugno 2015 dell'Incarico Dirigenziale di programmazione di protezione civile – Ufficio Studi e Pianificazione con la quale è stata comunicata la modifica e la semplificazione dell'istruttoria condotta finora dall'Ufficio ai fini della presente Conferenza e la nuova modalità di partecipazione alla stessa.

La Conferenza, per ognuna delle varianti evidenziate dall'Amministrazione comunale nell'elaborato di raffronto per la verifica rispetto al PGUAP, il cui VII aggiornamento è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 1828 del 27 ottobre 2014, esprimerà il proprio parere, dopo aver effettuato un'analisi congiunta anche con l'ausilio dei sistemi GIS in uso presso l'amministrazione.

Da ultimo si ricorda che lo studio di compatibilità, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lett. c) delle norme di attuazione del PGUAP, va presentato anche per le previsioni già vigenti che determinano un livello di rischio R3.

Si comincia ad analizzare il piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale della Val di Sole.

Sotto il profilo di specifica competenza, l'Ufficio Previsioni e Pianificazione del Servizio Prevenzione Rischi, ribadisce il parere già espresso con nota n. S033/2016/470327/21.2-2016-6 di data 9 settembre 2016.

Sotto il profilo della verifica preventiva del rischio idrogeologico determinato dalla proposta di nuove previsioni urbanistiche, si comincia ad analizzare il piano stralcio della Val di Sole:

n. VAR.	PARERE CONFERENZA DI SERVIZI
1	POSITIVO in base allo studio sulla compatibilità dell'ampliamento dell'area produttiva di Ossana con la pericolosità del Torrente Noce, a firma della geol. G. Zambotti e successive integrazioni. Si ribadisce la non edificabilità del piazzale-deposito legname come riportato nello studio medesimo e nelle N.d.A.

Sotto il profilo di specifica competenza, l'Ufficio Previsioni e Pianificazione del Servizio Prevenzione Rischi, ribadisce il parere già espresso con nota n. S033/2016/470327/21.2-2016-6 di data 9 settembre 2016 che riporta quanto segue:

"Preso visione degli elaborati progettuali disponibili in rete, in seguito alla consultazione dei dati storici in nostro possesso ed all'analisi aerofotogrammetrica delle zone in esame, si comunica quanto segue.

Tra le "aree produttive del settore secondario di livello provinciale" della Comunità in questione, solo quella presente sul territorio del Comune di Dimaro-Folgarida risulta marginalmente soggetta al pericolo di fenomeni valanghivi, limitatamente al settore posto più ad ovest, nei pressi dello sbocco sul fondovalle della *Val del Merlo*.

Tale zona risulta tuttora inutilizzata, il piano stralcio in oggetto riclassifica l'area dal livello provinciale a quello locale e, nella *relazione illustrativa* del piano stesso, si auspica "che in sede di revisione del PRG la parte dell'area attualmente non interessata dalla presenza di attività produttive venga ulteriormente ricondotta da area produttiva di livello locale ad altra destinazione d'uso (...)".

Concordando con tali valutazioni di carattere generale, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sul piano territoriale in oggetto.

Si conferma inoltre che lo scrivente Ufficio valuterà poi le eventuali situazioni di rischio, generato dalla presenza del pericolo valanghivo, in occasione dell'adozione, da parte dei singoli comuni, dei nuovi Piani Regolatori Generali di dettaglio".

Verifica con l'inquadramento strutturale del Piano urbanistico provinciale

Sotto il profilo urbanistico, in merito ai contenuti di competenza del piano territoriale della Comunità per quanto riguarda la pianificazione delle aree produttive del settore secondario, così come disciplinato dall'articolo 33, comma 4, della l.p. n. 5 del 27 maggio 2008 di approvazione del Piano urbanistico provinciale, si evidenzia che i PTC hanno la facoltà di delimitare le aree indicate dal PUP, e che "possono ampliare le aree produttive del settore secondario di livello provinciale e individuarne di nuove" sulla base di specifici criteri di sostenibilità delle scelte di settore.

Tali competenze sono specificate anche all'articolo 23, comma 2, lettera f), punto 2 della l.p. n. 15/2015, che attribuisce ai PTC l'individuazione delle aree sovracomunali, con riferimento: "alla delimitazione e alla disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale; all'individuazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal PUP; alla riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale".

In relazione a tali obiettivi, per quanto riguarda le scelte introdotte nelle tre aree interessate dal piano stralcio, emergono i seguenti aspetti sotto il profilo urbanistico e territoriale.

In via generale, le modifiche introdotte dal piano stralcio risultano condivisibili nel limite delle osservazioni contenute nel presente parere. Va in ogni caso ricondotto alle competenze del PTC l'ampliamento proposto dell'area produttiva, riclassificata a interesse locale, a Fucine di Ossana.

La presenza del torrente Noce, che interessa tutte e tre le aree interessate dalle modifiche proposte col piano in esame, richiede anche una verifica rispetto agli aspetti di valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'ambito relativo al corso d'acqua, in particolare laddove si propone una riclassificazione delle aree produttive dal livello provinciale a locale. La Commissione evidenzia in particolare come a corredo della ridelimitazione condotta dal piano stralcio dovrebbe essere assicurato un ragionamento paesaggistico, proprio del livello pianificatorio territoriale, per approfondire la tematica della qualificazione dei fronti edilizi percepibili dal corso d'acqua. La riclassificazione degli insediamenti come aree produttive di livello locale (come nel caso dell'area di Dimaro-Folgarida e di Malè-Croviana) o il mantenimento degli stessi nella destinazione produttiva di livello provinciale, richiede che i diversi livelli pianificatori assicurino la riqualificazione delle aree interessate, con specifico riferimento ai due fronti significativi, quello verso la viabilità principale e quello verso il corso d'acqua. Il PTC, per le aree di livello provinciale, e il PRG per quelle demandate al livello locale dovrebbero in definitiva prevedere criteri e strumenti per la ricomposizione di detti fronti, privilegiando in ogni caso la prevalenza delle fasce a verde con valenza anche ambientale ed ecologica.

11

Per quanto riguarda le previsioni sulle specifiche zone interessate dal piano stralcio, localizzate nei tre ambiti definiti dal PUP di Malè-Croviana, Dimaro-Monclassico (ora compreso nel territorio comunale del nuovo Comune di Dimaro Folgarida), e in località Fucine di Ossana, si formulano le seguenti osservazioni sotto il profilo urbanistico e territoriale.

Area produttiva di Malè – Croviana.

La proposta del piano stralcio è finalizzata alla declassificazione da area produttiva di interesse provinciale ad area produttiva di interesse locale per il comparto posto più a est dell'area, compreso tra il depuratore di Malè e via Molini, che ospita diversi manufatti destinati ad attività artigianali di dimensione medio – piccola, al fine di assicurare una gestione più dinamica dei processi di insediamento mediante il ricorso agli strumenti di programmazione e di pianificazione locali. La destinazione ad area di interesse locale è estesa dal piano stralcio fino a comprendere l'ambito corrispondente allo stabilimento denominato "ex Lowara", caratterizzato da un volume di considerevoli dimensioni, al quale la relazione illustrativa del piano attribuisce le "caratteristiche e le potenzialità per essere riconvertito in polo produttivo a carattere multifunzionale e in centro di attrazione di nuove imprese sul modello degli hub tecnologici-produttivi".

L'area corrispondente all'officina deposito della Trentino Trasporti, e in gran parte ineditata, è invece confermata quale "area produttiva del settore secondario di interesse provinciale", con la ridefinizione del confine di zona in base alla mappa catastale e allo stato reale dei luoghi in direzione del torrente Noce. Si evidenzia che nella relazione illustrativa del piano non

si fa cenno alla modifica relativa alla porzione più occidentale dell'area, a pianta cuneiforme ed ineditata, che nella cartografia del piano stralcio è riclassificata come "area produttiva di interesse locale". Al fine di una gestione complessiva dell'ambito corrispondente al deposito della Trentino Trasporti e dell'area limitrofa in direzione della stazione ferroviaria di Croviana, si ritiene che tale porzione debba essere confermata come area produttiva di livello provinciale, auspicando una pianificazione complessiva che tenga conto dell'elevato valore paesaggistico di tale ambito, attualmente libero da edificazione, nell'organizzazione complessiva delle aree di margine verso il torrente Noce e verso la viabilità su rotaia.

12

13

Area produttiva di Dimaro Folgarida

L'area produttiva di interesse provinciale prevista dal PUP al confine tra gli ex territori comunali di Dimaro e di Monclassico viene completamente ricondotta dal piano stralcio in esame ad area produttiva di interesse locale. Prendendo atto della presenza all'interno di tale ambito di attività di svariata tipologia (ricettiva, mista), e considerato l'elevato valore paesaggistico di tale area, compresa tra le direttrici viabilistiche principali e locali, anche di tipo alternativo (pista ciclabile della Valle di Sole) e il torrente Noce, la Commissione condivide la proposta del piano di attribuire allo strumento pianificatore locale la competenza nello specificare le destinazioni più consoni alle dinamiche che caratterizzano l'area. Al fine di assicurare un controllo generale delle modalità insediative, che non dovranno essere disgiunte dalla tutela dei valori ambientali e paesaggistici del contesto, appare opportuno rinviare al piano regolatore la previsione di uno specifico piano attuativo per la riqualificazione dell'insediamento. In particolare, le destinazioni da introdurre in tale ambito dovranno essere volte a valorizzare gli spazi aperti ancora ineditati, riservando particolare attenzione ai margini prospicienti la viabilità sia locale, rappresentata dal viale alberato corrispondente a via Marchetti, che provinciale e ciclabile.

14

Area produttiva di Ossana

Per quanto riguarda l'area produttiva situata in località Fucine di Ossana, individuata dal PUP, in gran parte edificata, oltre a provvedere alla definizione su base catastale dei confini di zona, la proposta di piano stralcio prevede la conferma della destinazione ad area produttiva di livello provinciale per la parte nord-ovest dell'ambito; riclassifica invece come area produttiva di livello locale la parte restante e ne propone l'ampliamento verso il torrente Noce.

In merito a tali previsioni, la Commissione si esprime favorevolmente per quanto riguarda il declassamento a livello locale delle aree esistenti individuate come "di interesse provinciale" dal PUP. Si evidenzia invece che la proposta di nuove aree produttive di interesse locale, ancorché in ampliamento di aree esistenti e oggetto di riclassificazione, esula dalle competenze dei PTC. Si propone quindi, tenuto conto dell'attività produttiva esistente, di confermare la previsione tra le aree produttive del settore secondario di livello provinciale; per le problematiche già evidenziate e connesse con l'ambito fluviale del torrente Noce, si evidenzia che non può essere ammesso un ampliamento dell'area produttiva in detto ambito ma unicamente una eventuale specifica previsione di deposito legname privo di qualsiasi intervento di trasformazione edilizia dell'area comprese pavimentazioni, recinzioni o manufatti accessori.

15

Il Servizio Industria, artigianato, commercio e cooperazione, verificati i contenuti del Piano urbanistico provinciale nonché la disciplina di settore fa presente quanto segue:

"Settore industria

In via preliminare, riguardo ai siti produttivi del settore secondario di interesse provinciale oggetto di azioni pianificatorie, è utile richiamare il quadro di sintesi sulla consistenza attuale delle aree di interesse provinciale e le corrispondenti scelte pianificatorie di progetto-trasformazione indicate nel documento come di seguito riportato:

Area produttiva Malè-Croviana: Area esistente 73 ha. Conferma della previsione PUP con ripermetrore su base catastale e riclassificazione parziale dell'area da livello provinciale a locale per 5,44 ha. Rimangono di livello provinciale 1,78 ha;

Area produttiva Dimaro-Folgarida: Area esistente 7,20 ha. Conferma della previsione PUP con ripermetrore su base catastale e riclassificazione dell'area da livello provinciale a locale per un totale di 4,30 ha;

Area produttiva Ossana: Area esistente di 10,53 ha. Conferma della previsione PUP con ripermetrore su base catastale e riclassificazione dell'area da livello provinciale a locale per 5,08 ha, a

cui si aggiungono 0,89 ha di ampliamento sottoposto a vincolo di inedificabilità, per un totale di 5,97 ha di area produttiva del settore secondario di livello locale. Rimangono di livello provinciale 3,02 ha.

Le analisi condotte dalla Comunità della Valle di Sole hanno evidenziato uno scenario economico problematico dovuto alla profonda crisi che ha caratterizzato negli ultimi anni il mondo economico dell'intera valle. A seguito dei cambiamenti intervenuti dal punto di vista culturale, del sistema produttivo e alle mutate esigenze delle imprese, il piano indica la necessità di una riqualificazione paesaggistica e produttiva, oltre che di razionalizzazione e riutilizzo del patrimonio sottoutilizzato o dismesso riguardante le aree produttive, piuttosto che l'individuazione di altre aree.

Con riferimento al merito delle scelte pianificatorie, si osserva come gli interventi sui siti produttivi siano riconducibili alla riclassificazione di aree di interesse provinciale ad aree di interesse locale, ritenendo tale previsione più adeguata sia in termini di flessibilità normativa che insediativa e più rispondente alle esigenze del sistema imprenditoriale e produttivo presente sul territorio.

Vista la situazione specifica, le motivazioni addotte, dato che le modifiche effettuate non incidono sulla disponibilità complessiva delle aree destinate ad attività produttive, si esprime, per quanto riguarda il settore industria, parere favorevole al piano in oggetto".

Settore commercio

L'articolo 48, comma 12, delle norme di attuazione del PUP, stabilisce che "I piani territoriali delle comunità possono riclassificare le aree produttive di livello provinciale o le parti di esse individuate da questo piano urbanistico provinciale in aree produttive di livello locale, se è accertato all'atto di approvazione dei PTC che esse non presentano più i requisiti e le caratteristiche delle aree produttive di livello provinciale".

L'ultimo comma del punto 7 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 del 1° luglio 2013 stabilisce che "nelle aree produttive del settore secondario di livello locale il piano regolatore generale può individuare zone con carattere multifunzionale nelle quali sono ammessi esercizi di vicinato e medie strutture di vendita al dettaglio".

Dalla lettura combinata delle disposizioni sopra riportate, si desume quindi che il PTC ha la competenza per riclassificare determinate aree produttive di livello provinciale in produttive di livello locale; successivamente sarà il PRG a stabilire se quelle aree potranno essere classificate con carattere multifunzionale all'interno delle quali consentire l'insediamento di esercizi di vicinato e medie strutture di vendita o meno.

Con riguardo al piano stralcio in oggetto, si ritiene quindi di dover subordinare la riclassificazione delle aree all'esclusione dell'applicazione delle disposizioni contenute nei PRG che riguardano la programmazione urbanistica del settore commerciale; tale facoltà è rimessa infatti ai comuni, che potranno provvedere in tal senso con successiva variante ai PRG".

16

Tutela dell'aria, del suolo, dell'acqua

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente evidenzia:

"Area produttiva Malè-Croviana. (...) Si segnala che in corrispondenza dello stabilimento ex Lowara è presente un sito inquinato, inserito all'interno dell'Anagrafe dei siti contaminati con il codice SIN110001, a causa della contaminazione da solventi clorurati, tri/tetracloroetilene e idrocarburi delle acque di falda. Per tale motivo lo stabilimento è agibile tranne che per l'utilizzo delle acque di falda. Tale limitazione deve essere tenuta in considerazione in fase di progettazione di eventuali nuove attività artigianali/produttive.

17

Area produttiva Dimaro Folgarida (...) Si concorda con la scelta di demandare al PRG la riclassificazione delle aree estranee alla realtà produttiva (mobilità alternativa, albergo, residenza, stazione ferroviaria) con destinazioni d'uso più consona al reale utilizzo. Con la ripermetrazione dell'area produttiva si avrà, di fatto, un allontanamento dal torrente Noce di tali attività, con conseguenze positive in termini di qualità delle acque.

La presenza di un edificio residenziale e di un albergo in prossimità di un'area produttiva, in ogni caso, possono creare alcune problematiche sotto il profilo dell'impatto acustico, da non sottovalutare. L'accostamento di tali aree, infatti, può porre in carico ai titolari delle attività significative limitazioni e oneri per il contenimento dell'inquinamento acustico. Si ricorda, infatti, che oltre ai limiti assoluti definiti dal piano di classificazione acustica, le attività connesse con esigenze produttive, commerciali e professionali sono tenute anche al rispetto del valore limite differenziale, definito dall'art. 4 del d.P.C.M. 14 novembre 1997 recante "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", da verificare all'interno delle abitazioni più esposte al rumore.

Inoltre, si ricorda che l'art. 4, comma 1, lettera a), della Legge quadro 447/95, dispone il divieto di accostare aree i cui limiti di rumorosità si discostano in misura superiore a 5 dB(A). In concreto, non possono essere consentiti accostamenti di aree con salti maggiori di una classe acustica.

È necessario, pertanto, verificare le classi individuate dal piano di zonizzazione acustica dell'ex Comune di Monclassico (approvato con delibera del Consiglio comunale n. 43 di data 30 dicembre 2008), nonché dell'ex Comune di Dimaro (approvato con delibera del Consiglio comunale n. 1 di data 16 gennaio 2009), al fine di verificare la corretta pianificazione anche in termini di impatto acustico. Infatti, l'art. 12 del d.P.G.P. 26 novembre 1998 n. 38-110/leg prevede che il piano regolatore generale (in questo caso il PTC) o le relative varianti stabiliscano, in correlazione con la classificazione acustica, prescrizioni atte a prevenire o contenere l'inquinamento acustico, quali fasce di rispetto, opere specifiche o tipologie edilizie particolari. In quest'ottica, la zonizzazione ed il regolamento comunale in materia d'inquinamento acustico, non devono rimanere documenti fini a se stessi, ma diventare parte integrante del piano regolatore generale, nell'intento di legare la programmazione urbanistica del territorio alla sua programmazione acustica, come pure, ed è anche citato esplicitamente all'art. 2, comma 5, della L. 447/95, la programmazione urbanistica del territorio sia considerata sempre più un importante strumento di prevenzione nonché di risanamento acustico. In tale ottica è necessario valutare la prossimità di tali edifici (residenziale ed alberghiero) con le attività produttive, sia insediate che potenzialmente insediabili: in tale modo si può valutare la possibilità di stralciare le aree a destinazione produttiva, ancora inedificate, situate nelle immediate vicinanze o in adiacenza alla residenza e/o all'albergo. In alternativa, è possibile prevedere delle opportune fasce acustiche "cuscinetto" digradanti (di classe acustica inferiore) interposte tra le aree d'interesse (residenziali e produttive), all'interno delle quali potrà essere previsto l'insediamento di attività a "basso impatto", non rumorose, che assolvano ad un graduale contenimento dei rumori.

18

Area produttiva di Ossana (...) Su richiesta del Comune di Ossana il PTC prevede l'ampliamento verso nord, e pertanto verso il torrente Noce, dell'area produttiva di livello locale per poter includere due attività produttive insediate, ma ora esterne alla destinazione produttiva (652 mq di un edificio di cui alla scheda n. 24 e un'area di deposito legname di 8.905 mq – scheda n. 20) introducendo il vincolo di inedificabilità per l'area di deposito, vista la vicinanza con il torrente Noce. In merito a tale richiesta è stata redatta una perizia geologica, che pur riscontrando l'interferenza con l'ambito fluviale ecologico a valenza mediocre del torrente Noce ha fornito un parere favorevole al cambio di destinazione d'uso, attualmente agricola. In merito, è necessario evidenziare che, in base al PGUAP, in queste aree la funzionalità ecologica è solo in parte compromessa ed è quindi possibile anche in tempi brevi migliorarne sensibilmente le caratteristiche. È a tal fine opportuno favorire il ritorno della vegetazione riparia all'interno di queste fasce che corrono lungo il corso d'acqua per una larghezza di trenta metri, ricostituendo al contempo la relazione di continuità tra l'alveo e le sponde. In tali aree non sono quindi ammissibili nuove costruzioni se non quelle riferite ad iniziative di trasformazione edilizia ed urbanistica di rilevante interesse pubblico e non diversamente localizzabili. Sono invece ammessi gli interventi di adeguamento delle strutture e delle infrastrutture esistenti alla data di entrata in vigore del presente piano, a condizione che gli stessi non peggiorino la funzionalità dell'ambito fluviale. Per questo tipo di valutazione può essere richiesto uno specifico studio che consideri il rapporto diretto e indotto fra le opere progettate e la fascia di vegetazione riparia. Si evidenzia che l'attività produttiva insediata (deposito legname) non può essere considerata un'iniziativa di rilevante interesse pubblico, come asserito nella relazione geologica, pertanto non può rientrare nelle opere ammesse in tali ambiti.

19

Il Comune di Ossana, inoltre, con la Variante al PRG del 2012 aveva già fatto richiesta di cambio di destinazione d'uso delle aree esterne all'area produttiva (con cambio di destinazione d'uso da area agricola ad area produttiva). Il parere della scrivente Agenzia fu il seguente (prot. n. S304/2012/314413/18.2.2./42-2012/U382 del 30 maggio 2012): "Dall'ortofoto della zona appare evidente come siano già state attuate trasformazioni d'uso del suolo anche all'interno dell'area di protezione fluviale, pur senza una previsione pianificatoria nel piano regolatore generale. Tale urbanizzazione, non pianificata né opportunamente regolamentata, interferisce con le fasce periferiche del corso d'acqua, indispensabili, tra l'altro, per preservare lo stato di qualità del torrente e l'ecosistema ad esso connesso. Si ritiene quindi del tutto inopportuno il cambio di destinazione d'uso da area agricola ad area produttiva laddove le varianti proposte si sovrappongono agli ambiti fluviali, così come individuati dal PGUAP. Risulta inoltre necessario intraprendere azioni per il recupero e la riqualificazione della vegetazione riparia, dove pregiudicata dall'attività antropica". In quest'occasione, in coerenza con quanto espresso nel 2012, si ribadisce la contrarietà al cambio di destinazione d'uso, perlomeno all'interno dell'ambito fluviale mediocre, favorendo il ripristino della fascia di vegetazione riparia, la quale effettua un'importante azione tampone che regola i flussi di nutrienti dal territorio verso il corso d'acqua. Si ricorda, infatti, che la norma italiana, la quale richiama la Direttiva Quadro acque 2000/60/CE, prevede di impedire un ulteriore deterioramento dello stato degli ecosistemi acquatici (d. lgs 152/2006, art. 73, comma 1, lettera f). In particolare, il torrente Noce è un corpo idrico classificato, in questo tratto, in stato ecologico "buono", pertanto, nell'ottica di mantenere tale stato di qualità, è necessario evitare nuove pressioni che possano incidere negativamente sul corso d'acqua."

20

Norme di attuazione

In tema di norme di attuazione si segnala che il relativo allegato deve essere integrato con indicazioni più puntuali relative alle modalità di riqualificazione delle aree produttive, in coerenza con i contenuti del piano.

21

Si ritiene necessario poi stralciare il riferimento specifico ai singoli articoli delle norme di attuazione dei piani regolatori comunali, dal momento che essi potrebbero essere oggetto di specifiche modifiche, generando possibili incongruenze. 22

Ciò premesso,

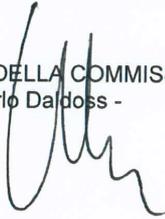
LACOMMISSIONE

- udito il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- dopo opportuna discussione;
- vista la l.p. 07.08.2003, n. 7;
- vista la l.p. 01.03.2008, n. 1;
- vista la l.p. 27.05.2008, n. 5;
- vista la l.p. 04.08.2015, n. 15;
- a voti unanimi dei presenti,

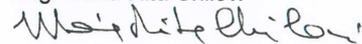
delibera

di esprimere, subordinatamente all'approfondimento e alla modifica dei contenuti del piano secondo le osservazioni sopra evidenziate, parere favorevole all'approvazione del piano stralcio relativo alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, adottato dalla Comunità della Valle di Sole.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
- ass. Carlo Daldoss -



IL SEGRETARIO
- rag. Maria Rita Chilovi -



SAS

Au7

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'URBANISTICA E IL PAESAGGIO (Verbale di deliberazione n. 01/2016 del 15 novembre 2016).

OSSERVAZIONE 1

La redazione del piano stralcio è supportata da un approccio metodologico che ha preso il via da un'analisi preliminare della situazione sul territorio comunitario che ha approfondito le caratteristiche strutturali del sistema produttivo e del territorio interessato, in base a dati statistici confrontati anche con la realtà provinciale, che ha prodotto il rilievo e la mappatura delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, e delle attività insediate.

A tal proposito si ritiene necessario evidenziare che i dati statistici utilizzati sono riferiti ad archi temporali variabili, compresi tra l'anno 1995 e l'anno 2013. Al fine di inquadrare efficacemente le dinamiche demografiche ed economiche in termini di pianificazione territoriale, tali dati dovranno essere aggiornati almeno all'anno corrente (2016) e integrati con adeguate proiezioni temporali almeno decennali (2026).

PARZIALMENTE ACCOLTA

L'analisi delle caratteristiche strutturali del sistema produttivo della Comunità della Valle di Sole si basa sui dati statistici di fonte ufficiale più aggiornati disponibili al momento della redazione del Piano. La data di elaborazione dei dati è puntualmente citata nelle varie parti in cui si articola l'analisi (cap. 4 della Relazione illustrativa), in particolare: 4.1 *Il contesto generale* (elaborazioni ISPAT – Istituto di statistica della PAT sulla base dei dati disponibili al mese di ottobre 2014); 4.2 *La struttura produttiva e occupazionale in Valle di Sole* (elaborazioni Servizio statistica della PAT del marzo 2014 e ISPAT- Istituto di statistica della PAT del giugno 2015); 4.3 *La struttura produttiva e occupazionale in Valle di Sole: Imprese artigiane con più di sette addetti* (elaborazioni CCIAA di Trento del luglio 2013); 4.4 *La struttura produttiva e occupazionale in Valle di Sole: Imprese industriali con più di dieci addetti* (elaborazioni CCIAA di Trento del gennaio 2015).

L'analisi si è dunque avvalsa degli ultimi studi pubblicati da parte di fonti ufficiali, tali da rappresentare una descrizione il più aggiornata possibile a supporto delle scelte di progetto. Qualche occasionale dato più recente reperibile in rete non sarebbe comunque proficuamente raffrontabile con quelli derivanti dagli studi citati, per loro natura omogenei e dotati di un'intrinseca coerenza.

Come richiesto, si è invece provveduto ad integrare l'analisi con una proiezione di tipo qualitativo-interpretativo dei dati su uno scenario temporale decennale (paragrafo 4.6 della Relazione illustrativa).

OSSERVAZIONE 2

Le tavole di piano riportano la delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, assieme alle destinazioni d'uso delle aree oggetto di ridefinizione. Tali previsioni sono inquadrate rispetto all'evidenziazione della viabilità principale; non risultano invece indicati ulteriori elementi – quali corsi d'acqua, laghi, fiumi, torrenti, insediamenti abitati – significativi al fine di motivare sotto il profilo localizzativo e pianificatorio le scelte di ridelimitazione condotte.

RESPINTA

La cartografia di Piano, sia concernente le previsioni PUP 2008 che le Carte di Piano su base CTP scala 1:10.000 e gli Ingrandimenti su base catastale in scala 1:5.000, riporta non solo la viabilità principale, ma anche corsi d'acqua, laghi, fiumi, torrenti, aree di protezione fluviale, insediamenti abitati.

OSSERVAZIONE 3

Al riguardo si coglie l'occasione per segnalare un refuso nella documentazione resa disponibile in riferimento all'area produttiva Malé-Croviana. Infatti, mentre nella Relazione illustrativa e nel Rapporto ambientale la previsione di piano per la porzione di area ricadente nel Comune di Croviana, in parte occupata dal deposito della Trentino Trasporti e in parte ineditata, risulta essere la conferma dell'attuale destinazione ad area produttiva del settore secondario "di livello provinciale", nella cartografia allegata (Tavole 2, 3 e 10) la parte più a sud-est di tale porzione, caratterizzata da conformazione a cuneo, risulta essere riclassificata "di livello locale".

ACCOLTA

I paragrafi riguardanti le previsioni di Piano per la porzione di area produttiva Malé-Croviana ricadente nel Comune di Croviana sono stati riformulati sia nella Relazione illustrativa (paragrafo 7.2.1) che nel Rapporto ambientale (paragrafo 2.2, Tabella 2 - Azioni di Piano), eliminando ambiguità e discordanze fra cartografia e relazioni in modo che non sussistano dubbi sul fatto che parte della porzione di area ricadente nel Comune di Croviana viene confermata nella destinazione di area produttiva del settore secondario “di livello provinciale”, mentre la parte più a sud-ovest di tale porzione viene riclassificata “di livello locale”.

OSSERVAZIONE 4

Per quanto concerne l'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale, il rinvio ad altri documenti, riportato al capitolo 3, risulterebbe più efficace se supportato da una sintesi dei contenuti ivi trattati, con particolare riferimento agli aspetti rilevanti del territorio pertinenti il Piano in oggetto ed alle principali criticità ambientali eventualmente individuate. Al riguardo sarebbe utile una schematizzazione del quadro ambientale attraverso l'utilizzo di indicatori rilevanti e rappresentativi della tematica in esame, nonché idonei a mostrare l'evoluzione di un trend nel tempo nella successiva fase di attuazione e monitoraggio del Piano.

ACCOLTA

Il capitolo 3 del Rapporto ambientale è stato integrato con una sintesi del quadro ambientale resa attraverso l'utilizzo degli indicatori ritenuti più rappresentativi della tematica delle attività produttive in riferimento agli aspetti rilevanti del territorio ed alle principali criticità ambientali eventualmente individuate.

Gli stessi indicatori sono stati successivamente utilizzati per il monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente imputabili alle azioni di Piano (paragrafo 6.3 del Rapporto ambientale).

OSSERVAZIONE 5

Senza entrare nel dettaglio del documento “Autovalutazione del Documento preliminare del PTC – luglio 2014” a cui il rapporto ambientale rimanda per la trattazione del contesto ambientale, si rileva, ad esempio, l'assenza di riferimenti alla componente fisica “rumore”.

ACCOLTA

Il capitolo 3 del Rapporto ambientale è stato integrato con una trattazione dell'indicatore ambientale “rumore”, analizzato sia dal punto di vista qualitativo (con giudizio sintetico sulla situazione delle aree coinvolte ed eventuali criticità), che anche in riferimento ai Piani di zonizzazione acustica dei Comuni interessati.

OSSERVAZIONE 6

A fronte di una descrizione esaustiva dello scenario attuale e dello scenario di Piano, si rileva la mancata trattazione delle alternative di Piano, presumibilmente discusse in fase di concertazione, che dovrebbero essere adeguatamente descritte e comparate, tenendo conto anche dei relativi effetti ambientali potenziali. In ogni caso l'eventuale assenza di alternative deve essere adeguatamente motivata.

ACCOLTA

Le scelte fondamentali di Piano si basano su una visione condivisa dello scenario delle attività produttive da parte degli attori intervenuti a vario titolo nelle diverse fasi di stesura, pertanto si motiva l'assenza di alternative discusse nelle varie fasi di stesura del Piano (paragrafo 5.5 del Rapporto ambientale).

OSSERVAZIONE 7

Scendendo nel dettaglio delle verifiche cartografiche, il documento evidenzia, in riferimento all'ampliamento dell'area produttiva di Ossana finalizzato ad includere un ampio piazzale di deposito di legname esistente, l'interferenza con l'area di protezione fluviale del Torrente Noce. Al riguardo si osserva che il PGUAP classifica tale area come ambito fluviale di interesse ecologico con valenza mediocre e come ambito fluviale di interesse paesaggistico. Si manifesta dunque la necessità di approfondire la coerenza di tale scelta pianificatoria con i criteri di tutela e valorizzazione previsti dal PGUAP per tali ambiti, eventualmente anche valutando soluzioni alternative o interventi di mitigazione e compensazione.

ACCOLTA

Le problematiche di ordine ambientale e paesaggistico concernenti l'ampliamento dell'area produttiva di Ossana in interferenza con l'area di protezione fluviale del Torrente Noce vengono approfondite con l'introduzione del nuovo paragrafo 5.2 del Rapporto ambientale e nella descrizione delle previsioni di Piano per l'area produttiva di Ossana (paragrafo 7.2.3 della Relazione illustrativa), valutando i possibili effetti negativi di tale scelta di Piano sul sistema ambientale e paesaggistico ed individuando le misure di mitigazione, che trovano poi effettivo riscontro nelle Norme di Attuazione (art. 3, comma 2).

OSSERVAZIONE 8

Al riguardo si osserva che in realtà la vicinanza dell'area produttiva Malé-Croviana alla Zona Speciale di Conservazione "IT 3120117 – Ontaneta di Croviana", comporta la sovrapposizione dell'area ad entrambi i buffer di 100 e 300 m applicati secondo la metodologia descritta nel documento. Si suggerisce pertanto di approfondire la tematica anche in considerazione del fatto che la parte più a sud – ovest dell'area produttiva, per la quale il Piano propone peraltro un ampliamento, seppur contenuto, proprio in avvicinamento alla ZSC, risulta ancora ineditata ma potrebbe essere interessata in futuro da nuovi insediamenti produttivi.

ACCOLTA

Preso atto che effettivamente la vicinanza dell'area produttiva Malé-Croviana alla ZSC "IT 3120117- Ontaneta di Croviana" comporta la sovrapposizione dell'area ad entrambi i buffer di 100 e 300 m, il paragrafo 5.3 del Rapporto ambientale è stato ampiamente rielaborato approfondendo l'argomento.

Per valutare compiutamente la situazione, va notato che dall'esame della cartografia PRG di Croviana si osserva che l'area produttiva di livello provinciale in questione confina con una zona (in parte proprio prospiciente all'Ontaneta) destinata dal PRG del Comune di Croviana ad "Aree miste terziarie e direzionali" di cui all'art. 76 delle NdA, che consente tra l'altro l'insediamento di impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti minerali, allevamenti, impianti e depositi per l'autotrasporto, artigianato e piccola industria.

Considerato questo dato di fatto, è anzitutto da rilevare che le previsioni di Piano riconfigurano il confine fra l'area di livello provinciale, quella riclassificata di livello locale e quella adiacente ex PRG, senza aumento della superficie complessiva (livello provinciale + riclassificata di livello locale + area PRG). A seguito di tale operazione è la parte di area di livello provinciale che risulta prospiciente all'Ontaneta, e ciò è da ritenere senz'altro una modifica migliorativa rispetto alla situazione attuale, viste le puntuali misure di mitigazione prescritte dalle Norme di Attuazione, che costituiscono peraltro norme di indirizzo anche per l'adiacente area riclassificata di livello locale e per l'area destinata ad "Aree miste terziarie e direzionali" dal PRG di Croviana (si veda paragrafo 7.2.1 della Relazione illustrativa).

OSSERVAZIONE 9

Il paragrafo 4.2 riporta la valutazione dei potenziali effetti delle strategie di Piano sul contesto ambientale evidenziando l'assenza di ricadute negative sulle diverse componenti ambientali. Al proposito si segnala che, sebbene nel caso in esame le azioni di Piano si concretizzino in interventi puntuali di ripermetrazione e riclassificazione delle aree, analoga trattazione andrebbe prevista anche per le specifiche azioni individuate al fine di rappresentare, sempre attraverso l'utilizzo di matrici sintetiche, le eventuali pressioni sui fattori ambientali.

Tale analisi di dettaglio dovrebbe evidenziare, ad esempio, le potenziali criticità derivanti dall'estensione a nord dell'area produttiva di Ossana, descritte nello "Studio per la valutazione della pericolosità da fenomeni alluvionali per la compatibilità al PGUAP dell'ampliamento dell'area produttiva di Ossana", che nel Rapporto ambientale non risultano citate.

La valutazione dovrebbe quindi fornire un quadro completo degli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano, poiché da questo dipende la possibilità di introdurre elementi correttivi in grado di garantire la sostenibilità ambientale e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione.

ACCOLTA

I possibili effetti significativi delle azioni di Piano sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale vengono valutati con l'introduzione del nuovo paragrafo 5.2 del Rapporto ambientale mediante l'utilizzo di

matrici sintetiche (Tabella 9). Le potenziali criticità emerse dalla valutazione, come ad esempio l'estensione dell'area produttiva di Ossana citata nell'Osservazione, sono state approfondite analiticamente in calce alla tabella, individuando anche le misure di mitigazione, che trovano poi effettivo e puntuale riscontro nelle Norme di Attuazione (art. 3, comma 2).

OSSERVAZIONE 10

Il programma di monitoraggio dovrebbe dunque individuare, accanto agli indicatori di processo, anche gli "indicatori di contesto" per descrivere l'evoluzione del contesto ambientale (dovuta anche a fattori esogeni al Piano), e gli indicatori di contributo" per descrivere gli effetti positivi o negativi sull'ambiente imputabili alle azioni di Piano.

In particolare, gli indicatori vanno adottati in modo pertinente alle tematiche affrontate dal Piano e in coerenza con gli indicatori utilizzati per la descrizione del contesto ambientale. Al riguardo, al fine di rendere effettivamente attuabile il programma di monitoraggio senza eccessivi aggravii in termini di carico di lavoro e dispendio di risorse, si suggerisce di considerare in primo luogo i monitoraggi esistenti, ovvero utilizzare per quanto possibile indicatori popolabili con informazioni e dati già disponibili presso le strutture della pubblica amministrazione.

Dovranno essere inoltre individuate le tempistiche di acquisizione delle informazioni e la periodicità delle relative valutazioni.

ACCOLTA

Il programma di monitoraggio è stato implementato individuando una serie di indicatori di contesto (già utilizzati al Capitolo 3 del Rapporto ambientale per la descrizione sintetica del contesto ambientale) per la verifica periodica degli effetti significativi sull'ambiente imputabili alle azioni di Piano (paragrafo 6.3 e Tab. 12 del Rapporto ambientale). Gli indicatori sono popolabili con dati effettivamente disponibili presso strutture della pubblica amministrazione.

Sono inoltre state indicate modalità, tempistiche e periodicità del programma di monitoraggio (paragrafo 6.1 del rapporto ambientale).

OSSERVAZIONE 11

La presenza del torrente Noce, che interessa tutte e tre le aree interessate dalle modifiche proposte col piano in esame, richiede anche una verifica rispetto agli aspetti di valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'ambito relativo al corso d'acqua, in particolare laddove si propone una riclassificazione delle aree produttive dal livello provinciale al locale. La Commissione evidenzia in particolare come a corredo della ridelimitazione condotta dal piano stralcio dovrebbe essere assicurato un ragionamento paesaggistico, proprio del livello pianificatorio territoriale, per approfondire la tematica della riqualificazione dei fronti edilizi percepibili dal corso d'acqua. La riclassificazione degli insediamenti come aree produttive di livello locale (come nel caso dell'area di Dimaro-Folgarida e di Malé-Croviana) o il mantenimento degli stessi nella destinazione produttiva di livello provinciale, richiede che i diversi livelli pianificatori assicurino la riqualificazione delle aree interessate, con specifico riferimento ai due fronti significativi, quello verso la viabilità principale e quello verso il corso d'acqua. Il PTC, per le aree di livello provinciale, e il PRG per quelle demandate al livello locale dovrebbero in definitiva prevedere criteri e strumenti per la ricomposizione di detti fronti, privilegiando in ogni caso la prevalenza delle fasce a verde con valenza anche ambientale ed ecologica.

ACCOLTA

La Relazione illustrativa, nella parte dedicata alla descrizione delle scelte di Piano (paragrafo 7.2 - Previsioni di Piano) viene corposamente integrata con approfondimenti sulla tematica della qualificazione dei fronti edilizi percepibili dal torrente Noce e dalla viabilità principale in relazione alle scelte pianificatorie e in riferimento a tutte e tre le aree produttive di livello provinciale interessate dal Piano. Vengono inoltre definiti criteri e misure per la qualificazione di detti fronti per le aree rispettivamente mantenute di livello provinciale di competenza del PTC (in Relazione illustrativa e con specifiche prescrizioni nelle Norme di Attuazione) e per quelle ricondotte al livello locale (in Relazione illustrativa rinviandone l'applicazione ai PRG).

OSSERVAZIONE 12

Si evidenzia che nella relazione illustrativa del piano non si fa cenno alla modifica relativa alla porzione più occidentale dell'area, a pianta cuneiforme ed ineditata, che nella cartografia del piano stralcio è riclassificata come "area produttiva di interesse locale".

ACCOLTA

Si vedano le controdeduzioni all'Osservazione n. 3, recante contenuto analogo.

OSSERVAZIONE 13

Al fine di una gestione complessiva dell'ambito corrispondente al deposito della Trentino Trasporti e dell'area limitrofa in direzione della stazione ferroviaria di Croviana, si ritiene che tale porzione debba essere confermata come area produttiva di livello provinciale, auspicando una pianificazione complessiva che tenga conto dell'elevato valore paesaggistico di tale ambito, attualmente libero da edificazione, nell'organizzazione complessiva delle aree di margine verso il torrente Noce e verso la viabilità su rotaia.

RESPINTA

Come già argomentato per l'Osservazione n. 8, per valutare compiutamente la situazione va notato che dall'esame della cartografia PRG di Croviana risulta che la parte di area produttiva di livello provinciale in questione confina a sud-ovest verso la stazione ferroviaria con una zona destinata dal PRG del Comune di Croviana ad "Aree miste terziarie e direzionali", peraltro soggetta a lottizzazione, che consente anche l'insediamento di impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti minerali, allevamenti, impianti e depositi per l'autotrasporto, artigianato e piccola industria. Tale zona è tra l'altro direttamente prospiciente alla Zona Speciale di Conservazione "Ontaneta di Croviana".

Ora, riclassificando parte dell'area produttiva dal livello provinciale a quello locale e riconfigurando il confine fra le due aree, il Piano perviene in realtà ad una razionalizzazione della forma cuneiforme dell'intero compendio, ponendo le basi per la messa in pratica proprio di quanto auspicato nella seconda parte dell'Osservazione, cioè *una pianificazione complessiva che tenga conto dell'elevato valore paesaggistico di tale ambito*. A tale proposito il Piano – rispondendo in questo alle sollecitazioni contenute nell'Osservazione - introduce per l'area produttiva confermata di livello provinciale specifiche prescrizioni per mitigare eventuali effetti negativi sul piano paesaggistico-ambientale che trovano riscontro nelle Norme di Attuazione (art. 2, comma 2), mentre rinvia al PRG la previsione di un piano attuativo (auspicando analoghe prescrizioni di carattere paesaggistico-ambientale) per la pianificazione unitaria della parte di area riclassificata di livello locale, quest'ultima da considerare come unico compendio con l'adiacente "Area mista terziaria e direzionale" da PRG (si veda paragrafo 7.2.1 della Relazione illustrativa).

OSSERVAZIONE 14

Al fine di assicurare un controllo generale delle modalità insediative, che non dovranno essere disgiunte dalla tutela dei valori ambientali e paesaggistici del contesto, appare opportuno rinviare al piano regolatore la previsione di uno specifico piano attuativo per la riqualificazione dell'insediamento. (Area produttiva di Dimaro Folgarida, ndr)

ACCOLTA

Il Piano stralcio riclassifica l'intera area produttiva di Dimaro Folgarida dal livello provinciale a quello locale, sollecitando in sede di revisione del PRG l'introduzione di destinazioni più consone alle dinamiche che caratterizzano l'area. Condividendo il contenuto dell'Osservazione, anche in considerazione del fatto che il Piano stralcio è da considerare strumento di indirizzo per la successiva pianificazione dell'area, nella Relazione illustrativa si rinvia al PRG la previsione di uno specifico piano attuativo per la riqualificazione dell'insediamento, fornendo in merito puntuali indicazioni su criteri e modalità insediative delle nuove destinazioni in rapporto ai valori ambientali e paesaggistici del contesto (paragrafo 7.2.2 della Relazione illustrativa).

OSSERVAZIONE 15

Si evidenzia invece che la proposta di nuove aree produttive di interesse locale, ancorché in ampliamento di aree esistenti e oggetto di riclassificazione, esula dalle competenze dei PTC. Si propone quindi, tenuto conto dell'attività produttiva esistente, di confermare la previsione tra le aree produttive del settore secondario di livello provinciale; per le problematiche già evidenziate e connesse con l'ambito fluviale del torrente Noce, si evidenzia che non può essere ammesso un ampliamento dell'area produttiva in detto ambito ma unicamente una eventuale specifica previsione di deposito legname privo di qualsiasi intervento di trasformazione edilizia dell'area comprese pavimentazioni, recinzioni o manufatti accessori.

ACCOLTA

Si prende atto che la previsione di Piano non si configura come una semplice ripermimetrazione dei confini dell'area produttiva di Ossana tesa a ricomprendervi un'attività produttiva esistente, ma di un ampliamento. La previsione viene pertanto ricondotta alle competenze del PTC con la destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale, con i dovuti adeguamenti sia in cartografia che nella Relazione illustrativa (si veda paragrafo 7.2.3.).

Per quanto riguarda le problematiche connesse con l'ambito fluviale del torrente Noce, oltre al vincolo di inedificabilità per l'ampliamento già introdotto in 1^a adozione del Piano, si introduce nelle Norme di Attuazione la specifica previsione di destinazione dell'area a deposito legname e il divieto di qualsiasi intervento di trasformazione edilizia dell'area, comprese pavimentazioni impermeabilizzanti o meno, recinzioni o manufatti accessori. (Al proposito si vedano anche le controdeduzioni all'Osservazione n. 7). L'articolo 3 delle Norme di Attuazione viene pertanto riformulato come segue:

Articolo 3

PARAMETRI EDILIZI

1. Per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale localizzate dal PTC si conservano i parametri edilizi stabiliti dai PRG di ogni singolo Comune per tali aree, nei limiti stabiliti dalla legislazione provinciale vigente e dalle presenti norme.

2. Area produttiva Ossana

Nell'area produttiva di Ossana contraddistinta da apposita simbologia (ampliamento verso il fiume Noce identificato dalle pp. ff. 1209/1, 1209/2, 1209/3, 1210 e 1207/1) è ammessa la sola destinazione a deposito di legname a servizio dell'attività insediata. In questa area è vietata l'edificazione e qualsiasi intervento di trasformazione edilizia, comprese pavimentazioni, recinzioni o manufatti accessori.

In corrispondenza dei fronti rivolti verso il corso del torrente Noce va ripristinata, ove compromessa, la vegetazione ripariale, anche in funzione di schermo visivo nei riguardi della viabilità provinciale che transita aldilà del torrente (strada della Val di Peio).

OSSERVAZIONE 16

Con riguardo al piano stralcio in oggetto, si ritiene quindi di dover subordinare la riclassificazione delle aree all'esclusione dell'applicazione delle disposizioni contenute nei PRG che riguardano la programmazione urbanistica del settore commerciale; tale facoltà è rimessa infatti ai comuni, che potranno provvedere in tal senso con successiva variante ai PRG.

RESPINTA

Le Norme di Attuazione del Piano, all'articolo 4 – Disposizioni transitorie, specificano chiaramente che per le aree produttive del settore secondario provinciale riclassificate in aree produttive di livello locale ad avvenuta approvazione del Piano stralcio si applicano le relative norme dei PRG dei Comuni competenti territorialmente. È evidente che in seguito i Comuni con varianti ai rispettivi PRG potranno regolamentare in maniera diversa tali aree.

OSSERVAZIONE 17

Si segnala che in corrispondenza dello stabilimento ex Lowara è presente un sito inquinato, inserito all'interno dell'Anagrafe dei siti contaminati con il codice SIN 110001, a causa della contaminazione da

solventi clorurati, tri/tetracloroetilene e idrocarburi delle acque di falda. Per tale motivo lo stabilimento è agibile tranne che per l'utilizzo dell'acqua di falda. Tale limitazione deve essere tenuta in considerazione in fase di progettazione di eventuali nuove attività artigianali/produktive.

RESPINTA

L'area produttiva in oggetto viene riclassificata dal PTC dal livello provinciale a quello locale, con conseguente passaggio di competenze al PRG del Comune di Malé. Sarà dunque in quella sede che dovranno essere tenute in considerazione le limitazioni indicate nell'Osservazione.

OSSERVAZIONE 18

È necessario, pertanto, verificare le classi individuate dal piano di zonizzazione acustica dell'ex Comune di Monclassico (approvato con delibera del Consiglio comunale n. 43 di data 30 dicembre 2008), nonché dell'ex Comune di Dimaro (approvato con delibera del Consiglio comunale n. 1 di data 16 gennaio 2009), al fine di verificare la corretta pianificazione anche in termini di impatto acustico.(...)

In tale ottica è necessario valutare la prossimità di tali edifici (residenziale ed alberghiero) con le attività produttive, sia insediate che potenzialmente insediabili; in tale modo si può valutare la possibilità di stralciare le aree a destinazione produttiva, ancora in edificate, situate nelle immediate vicinanze o in adiacenza alla residenza e/o albergo. In alternativa, è possibile prevedere delle opportune fasce acustiche "cuscinetto" digradanti (di classe acustica inferiore) interposte tra le aree d'interesse (residenziali e produttive), all'interno delle quali potrà essere previsto l'insediamento di attività a "basso impatto", non rumorose, che assolvano ad un graduale contenimento dei rumori.

PARZIALMENTE ACCOLTA

L'area in oggetto viene riclassificata dal PTC dal livello provinciale a quello locale, con conseguente passaggio di competenze al PRG del Comune di Dimaro Folgarida, nel quale si sono fusi gli ex Comuni di Dimaro e Monclassico. Sarà dunque in quella sede che dovranno essere tenute in considerazione le indicazioni contenute nell'Osservazione.

A parziale accoglimento dell'Osservazione, si fa comunque presente che, nel riclassificare l'area produttiva al livello locale, il PTC auspica che la porzione di area non interessata dalla presenza di attività produttive in sede di revisione del PRG venga ulteriormente ricondotta a destinazioni più consone ai valori ambientali e paesaggistici del contesto, il che comporterebbe certamente conseguenze positive in ordine alla prevenzione dell'inquinamento acustico. In merito il PTC fornisce anche indicazioni al PRG affinché "Nel caso di insediamento di nuove attività sarà anche da valutare la presenza all'interno dell'area degli edifici residenziale ed alberghiero stabilendo, in relazione alla normativa vigente ed al Piano di zonizzazione acustica dell'ex Comune di Monclassico, eventuali prescrizioni atte a prevenire o contenere l'inquinamento acustico, quali fasce di rispetto, opere specifiche o tipologie edilizie a basso impatto acustico" (paragrafo 7.2.2 della Relazione illustrativa).

OSSERVAZIONE 19

In tali aree non sono quindi ammissibili nuove costruzioni se non quelle riferite ad iniziative di trasformazione edilizia ed urbanistica di rilevante interesse pubblico e non diversamente localizzabili. Sono invece ammessi gli interventi di adeguamento delle strutture e delle infrastrutture esistenti alla data di entrata in vigore del presente piano, a condizione che gli stessi non peggiorino la funzionalità dell'ambito fluviale. Per questo tipo di valutazione può essere richiesto uno specifico studio che consideri il rapporto diretto e indotto fra le opere progettate e la fascia di vegetazione riparia. Si evidenzia che l'attività produttiva insediata (deposito legname) non può essere considerata un'iniziativa di rilevante interesse pubblico, come asserito nella relazione geologica, pertanto non può rientrare nelle opere ammesse in tali ambiti.

RESPINTA

L'osservazione cita testualmente la normativa PGUAP per gli Ambiti fluviali ecologici con valenza mediocre. Tuttavia, proprio in riferimento alla lettera di tale normativa, si fa presente che l'ampliamento dell'area produttiva previsto dal Piano stralcio per includere un piazzale di deposito legname (già realizzato) a servizio di un'attività esistente non si configura come "nuove costruzioni", bensì come "interventi di adeguamento

delle strutture ed infrastrutture esistenti alla data di entrata in vigore del presente piano, a condizione che gli stessi non peggiorino la funzionalità dell'ambito fluviale". Prendendo atto che lo studio geologico allegato al Piano esclude significativi effetti di peggioramento della funzionalità dell'ambito fluviale, il PTC dispone comunque quali misure di mitigazione dei possibili effetti negativi della previsione l'inedificabilità delle pp.ff. che definiscono l'ampliamento in oggetto, l'esclusiva destinazione a deposito legname delle stesse, il divieto di pavimentazioni, recinzioni e manufatti accessori ed il ripristino della vegetazione ripariale per la parte in sovrapposizione con la fascia di rispetto fluviale (paragrafo 7.2.2 della Relazione illustrativa e art. 3, comma 2 delle Norme di Attuazione).

OSSERVAZIONE 20

Il Comune di Ossana, inoltre, con la Variante al PRG del 2012 aveva già fatto richiesta di cambio di destinazione d'uso delle aree esterne all'area produttiva (...). Il parere della scrivente Agenzia fu il seguente: "Dall'ortofoto della zona appare evidente come siano già state attuate trasformazioni d'uso del suolo anche all'interno dell'area di protezione fluviale, pur senza una previsione pianificatoria nel piano regolatore generale. Tale urbanizzazione, non pianificata né opportunamente regolamentata, interferisce con le fasce perifluviali del corso d'acqua, indispensabili, tra l'altro, per preservare lo stato di qualità del torrente e l'ecosistema ad esso connesso. Si ritiene quindi del tutto inopportuno il cambio di destinazione d'uso da area agricola ad area produttiva laddove le varianti proposte si sovrappongono agli ambiti fluviali, così come individuati dal PGUAP. Risulta invece necessario intraprendere azioni per il recupero e la riqualificazione della vegetazione riparia, dove pregiudicata dall'attività antropica". In quest'occasione, in coerenza con quanto espresso nel 2012, si ribadisce la contrarietà al cambio di destinazione d'uso, perlomeno all'interno dell'ambito fluviale mediocre, favorendo il ripristino della fascia di vegetazione riparia, la quale effettua un'importante azione tampone che regola i flussi nutrienti dal territorio verso il corso d'acqua.

RESPINTA

L'Osservazione riafferma sostanzialmente il contenuto della precedente Osservazione n. 19, ribadendo la contrarietà all'ampliamento dell'area produttiva prevista dal Piano stralcio. Si vedano dunque al proposito le controdeduzioni all'Osservazione n. 19.

OSSERVAZIONE 21

In tema di norme di attuazione si segnala che il relativo allegato deve essere integrato con indicazioni più puntuali relative alle modalità di riqualificazione delle aree produttive, in coerenza con i contenuti del piano.

ACCOLTA

Il Piano stralcio fornisce puntuali indicazioni ai PRG sulle modalità di riqualificazione delle Aree produttive riclassificate di livello locale nella Relazione illustrativa (paragrafo 7.2);

Per quanto riguarda le Aree produttive del settore secondario di livello provinciale, la cui disciplina è invece di competenza del PTC, l'articolo 2 delle Norme di Attuazione è stato riformulato come segue:

Articolo 2

AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI LIVELLO PROVINCIALE

1. La disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale è definita dall'art. 33 delle Norme di Attuazione del Piano urbanistico provinciale PUP e dalla L.P. 4 agosto 2015, n. 15 e ss.mm.
2. Area produttiva Malé-Croviana
 - a) data la natura di spazio libero e aperto della zona e l'elevato valore paesaggistico dell'ambito, vanno studiate attentamente le modalità di insediamento di nuove attività produttive, adottando adeguate misure di mitigazione degli eventuali effetti negativi sul piano paesaggistico-ambientale, anche in relazione alla presenza della ZCS *Ontaneta di Croviana* poco al di là del tracciato ferroviario; in particolare sarà da perseguire un'accurata organizzazione delle aree di margine e dei fronti degli edifici verso il Noce ed il tracciato ferroviario, intervenendo sui rapporti plano-volumetrici dei fabbricati in relazione al lotto e sulla

- dettagliata progettazione del verde, prevedendo specifiche misure di mitigazione come ad esempio barriere e cinture verdi, alberature in funzione di schermo visivo, terrapieni e rilevati in materiali naturali;
- b) i progetti dovranno rifarsi ad un'architettura che contempli l'uso di materiali e stilemi coerenti con la tradizione locale, anche reinterpretata in chiave contemporanea, garantendo inoltre specifiche esigenze sotto il profilo della tutela ambientale e idrogeologica del suolo e del sottosuolo;
 - c) la fascia di rispetto del tracciato ferroviario che delimita a sud-est l'area, oltre all'osservanza del divieto di edificazione sia entro che fuori terra derivante da norme specifiche, deve essere trattata preferibilmente a verde, salvo comprovate esigenze produttive, e comunque mantenuta in ordine secondo criteri di decoro urbano e paesaggistico;
 - d) il collegamento dell'area alla viabilità principale dovrà essere effettuato preferibilmente attraverso un unico innesto.
3. Area produttiva Ossana
- a) I progetti di riqualificazione dei manufatti esistenti e dei nuovi insediamenti dovranno rifarsi ad un'architettura che contempli l'uso di materiali e stilemi coerenti con la tradizione locale, anche reinterpretata in chiave contemporanea, garantendo inoltre specifiche esigenze sotto il profilo della tutela ambientale e idrogeologica del suolo e del sottosuolo.
 - b) In corrispondenza dei fronti rivolti verso il corso del torrente Noce saranno da prevedere misure di integrazione con il contesto paesaggistico ed ambientale, come ad esempio cinture verdi ed alberature anche in funzione di schermo visivo nei riguardi della viabilità provinciale che transita al di là del torrente (strada della Val di Peio).

OSSERVAZIONE 22

Si ritiene necessario poi stralciare il riferimento specifico ai singoli articoli delle norme di attuazione dei piani regolatori comunali, dal momento che essi potrebbero essere oggetto di specifiche modifiche, generando possibili incongruenze.

RESPINTA

Si ritiene preferibile mantenere inalterato il comma 2 dell'articolo 4 delle Norme di Attuazione al quale si riferisce l'Osservazione, in quanto lo specifico rimando ai singoli articoli delle Norme di Attuazione dei PRG comunali serve ad "agganciare" con precisione le aree riclassificate dal Piano dal livello provinciale a quello locale alla normativa dei PRG interessati. Si tratta del resto di una disposizione transitoria che rimane in vigore fino all'adeguamento dei PRG comunali al presente Piano stralcio.

C7-0004815-18/08/2016-09:12 A

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA

PROVINCIA DI TRENTO

Piazza Giovanni Serra n. 10 38025 DIMARO (Tn)
Tel. 0463.974101 fax 0463.973217 Cod. fisc./P.IVA 02401970229
www.comune.dimarofolgarida.tn.it - comune@comune.dimarofolgarida.tn.it
PEC: comune@pec.comune.dimarofolgarida.tn.it

Prot. n. 603

Dimaro Folgarida, 16.8.2016

Spettabile
Comunità della Valle di Sole

Oggetto: Piano Territoriale della Comunità della Valle di Sole, per la parte relativa al Piano stralcio delle Aree produttive del settore secondario di livello provinciale. I° adozione. Parere.

Vs. n. 4258 dd. 19.7.2016

Formo la presente per allegare la deliberazione consiliare n. 25 di data 9.8.2016 relativa a quanto in oggetto.

Evidenzio la richiesta di estendere detta variante (in sede di prossima adozione) all'area residua a monte della strada su cc. Presson e alla piccola area contigua su cc Dimaro, come da allegato.

Distinti saluti

Il Sindaco
Arch. Andrea Lazzaroni



C7-0004815-18/08/2016-09:12 A - Allegato Utente 1 (A01)

**COMUNE
DIMARO FOLGARIDA**

Provincia di Trento

Verbale di Deliberazione N. 25
del Consiglio Comunale

Adunanza di prima convocazione – Seduta pubblica

Oggetto: Piano Territoriale della Comunità della Valle di Sole, per la parte relativa al Piano stralcio delle Aree produttive del settore secondario di livello provinciale. I° adozione.
Parere

L'anno duemilasedici addì nove del mese di agosto alle ore 20.30 nella sala consiliare, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio Comunale.

	Presente	Ass. giust.	Ass. ingiust.
Lazzaroni Andrea – Sindaco	X		
Barbacovi Valentina	X		
Bisoffi Gabriele	X		
Bisoffi Paolo	X		
Cavallar Mirco Cristian		X	
Cavallar Veronica		X	
Fantelli Alessandro	X		
Job Ivano	X		
• Largaioli Alessandro	X		
Menghini Romedio	X		
Mora Matteo	X		
Nardelli Catia	X		
Ravelli Carlo	X		
Stanchina Stefano	X		
Tomasi Monica	X		

Assiste il Segretario Comunale dottor Bevilacqua Rino.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Lazzaroni Andrea nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato. Il Consiglio Comunale sceglie fra i propri componenti, i due scrutatori nella persone di Largaioli Alessandro e Bisoffi Gabriele.

Oggetto: Piano Territoriale della Comunità della Valle di Sole, per la parte relativa al Piano stralcio delle Aree produttive del settore secondario di livello provinciale. 1° adozione.
Parere.

Escono i consiglieri Ivano Job e Bisoffi Gabriele

Con nota n. 4258 dd. 19.7.2016 la Comunità Valle di Sole ha comunicato che con delibera del Consiglio della comunità n. 17 del 5.7.2016 ha adottato in prima adozione il Piano stralcio delle Aree produttive del settore secondario di livello provinciale del PTC;

Ai sensi dell'art. 32 della Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 i Comuni possono esprimere pareri e osservazioni a detto piano;

Premesso che:

- la Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 (Legge provinciale per il governo del territorio), in particolare l'art. 23, comma 2, lettera f), punto 2) indica fra i contenuti essenziali del PTC "l'individuazione delle aree sovracomunali, con riferimento [...] alla delimitazione e alla disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale; all'individuazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal PUP; alla riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale."
- La Legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 (Approvazione del nuovo piano urbanistico provinciale), in particolare l'art. 33 nei seguenti commi evidenzia:
 4. I piani territoriali delle comunità delimitano le aree indicate dal PUP, sulla base delle esigenze di migliore e coordinato assetto territoriale e di funzionalità degli insediamenti. I piani territoriali delle comunità, per migliorare l'attrattività del territorio, possono ampliare le aree produttive del settore secondario di livello provinciale e individuarne di nuove sulla base dei seguenti criteri:
 - a) consistenza ed entità delle attività produttive insediate;
 - b) prioritario recupero delle aree insediate interessate da attività dismesse;
 - c) possibilità di razionale utilizzo dell'area;
 - d) collegamento dell'area alle principali infrastrutture;
 - e) ruolo territoriale dei comuni costituenti la comunità rispetto all'attuale distribuzione degli insediamenti produttivi;
 - f) entità del bacino di utenza utilizzabile per il nuovo comparto produttivo.
 5. Il dimensionamento delle nuove aree individuate ai sensi del comma 4 deve essere supportato da specifiche indagini che, nell'ambito dell'autovalutazione del piano territoriale della comunità, giustificano le esigenze di sviluppo produttivo e assicurino la sostenibilità ambientale e socioeconomica delle previsioni, tenuto conto delle condizioni e dei criteri di cui al comma 4.
 6. La disciplina urbanistica delle aree è definita dai piani regolatori generali, in coerenza con i PTC, nel rispetto dei seguenti criteri: [...]

- La Legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 ALLEGATO E (Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani), dove, oltre a quanto indicato nel titolo, vengono analizzate in singole schede le specificità dei territori che costituiscono la Provincia di Trento ed individuate alcune strategie vocazionali per ciascuno di essi, ivi compresa la Comunità della Valle di Sole.

Vista la documentazione tecnica inviata su supporto magnetico, ed in particolare:

- relazione tecnica
- norme di attuazione
- rilievo delle attività insediate
- vas-rapporto ambientale
- elaborati grafici

Vista in particolare l'area interessante il Comune di Dimaro Folgarida:

L'area produttiva è pertinente quasi per intero al territorio del Comune di Monclassico, solo una piccola parte sconfina su Dimaro, anche se la distinzione a partire dal 2016 risulta superata dalla fusione fra le due amministrazioni nell'unico Comune di Dimaro Folgarida. La superficie è racchiusa longitudinalmente tra le strade comunali Via Marchetti e via Tonale (ex S.S. 42) a nord ed il tracciato della ferrovia Trento-Marilleva a sud; da est a ovest l'area va dallo svincolo stradale al margine dell'abitato di Presson fino al Ponte di Ferro che supera il Torrente Noce a Dimaro. L'accesso avviene dal citato svincolo della S.S. 42 all'altezza di Presson, mentre non vi sono collegamenti alla viabilità principale verso ovest, dove l'area si pone in continuità con una zona a destinazione produttiva-commerciale.

La superficie dell'area è pari a 5,73 ha.

Il PUP ha previsto un'area produttiva di superficie pari a 5,73 ha. Allo stato attuale è solo parzialmente urbanizzata, con la presenza di 4 edifici produttivi per una superficie coperta complessiva pari a circa 4.865 mq, dei quali tuttavia solo 2.512 mq sono effettivamente utilizzati, mentre 1.745 mq risultano parzialmente utilizzati e 608 mq inutilizzati in quanto il relativo fabbricato è ancora allo stato di cantiere.

Sull'area insistono inoltre un albergo, un edificio ad uso abitativo e la stazione della Ferrovia Trento-Marilleva. Al limite sud la zona è attraversata dalla ferrovia, dalla pista ciclabile e dal Sentiero Val di Sole.

L'area è stata ripermetrata puntualmente su base catastale escludendovi l'area della stazione ed i tracciati ferroviario e della pista ciclabile.

La situazione di fatto dell'area e il confronto con l'Amministrazione comunale hanno indirizzato la scelta del PTC alla riclassificazione dell'intero comparto ad area produttiva del settore secondario di livello locale. Ciò consente da una parte di regolarizzare la situazione di fatto già in essere rispetto alle attività insediate, dall'altra di offrire un contesto più adeguato dal punto di vista normativo e più flessibile in termini di varietà tipologica alle attività potenzialmente insediabili, oltreché più rispondente alla struttura imprenditoriale della zona, alla congiuntura economica e alle prospettive di sviluppo.

Per effetto delle scelte di Piano e della ripermetrazione puntuale su base catastale l'area viene riclassificata dal livello provinciale a quello locale per un totale di 4,30 ha.

Visto l'Articolo 4 delle norme di attuazione

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Le previsioni di riclassificazione delle aree produttive del settore secondario dal livello provinciale al livello

locale avranno efficacia dopo l'approvazione da parte della Giunta Provinciale del presente Piano stralcio, comma 3 art. 33 L.P. n. 15/2015.

2. Fino all'adeguamento dei PRG comunali al presente Piano stralcio del PTC si attuano le seguenti disposizioni transitorie:

a) Area produttiva di Malé-Croviana
ommissis

b) Area produttiva Dimaro Folgarida

Per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale pertinenti all'ex Comune di Monclassico (ora Comune di Dimaro Folgarida) che sono state riclassificate dal presente Piano stralcio del PTC in aree produttive di livello locale, ad avvenuta approvazione del Piano stralcio si applica l'art. 17 delle Norme di Attuazione del PRG di Monclassico.

Per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale pertinenti all'ex Comune di Dimaro (ora Comune di Dimaro Folgarida) che sono state riclassificate dal presente Piano stralcio del PTC in aree produttive di livello locale, ad avvenuta approvazione del Piano stralcio si applica l'art. 37 delle Norme di Attuazione del PRG di Dimaro.

c) Area produttiva Ossana
ommissis

Ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Convenuto che il Piano stralcio di che trattasi sia conforme alle aspettative ed alle richieste concordate in fase di istruttoria;

Preso atto che nella seduta odierna viene richiesto al Consiglio comunale di esprimere il proprio parere in merito a quanto fatto pervenire dalla Comunità;

Visti:

L' "Accordo quadro di programma Piano Territoriale della comunità della Valle di Sole - Criteri ed indirizzi generali per la formulazione del piano Territoriale di Comunità " "Documento di intesa" con i Parchi presenti sul territorio;

Vista la Legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 (Legge provinciale per il governo del territorio)

La Legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 (Approvazione del nuovo piano urbanistico provinciale)

Vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 e ss.mm. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";

Visto il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige (D.P.G.R. 28.5.1999, n. 4/L. modificato dal D.P.Reg. 01.02.2005 n. 4/L);

Visto il Testo unico delle leggi regionali sull'Ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L.;

Acquisito preventivamente sulla proposta di deliberazione, il parere di regolarità tecnico-amministrativa di cui all'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n.3/L del Segretario comunale;

Atteso che non necessita l'acquisizione del parere favorevole di regolarità contabile previsto dalle disposizioni dell'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n.3/L.;

sentiti i vari interventi espressi dai consiglieri comunali, più esaustivamente contenuti nel verbale della seduta consigliare;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano, constatati e proclamati dal Presidente, assistito dagli scrutatori

delibera

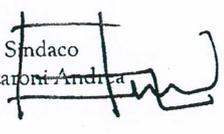
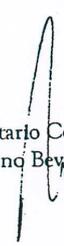
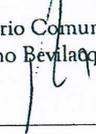
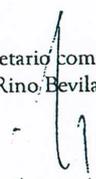
1. di esprimere parere favorevole sul Piano stralcio delle Aree produttive del settore secondario di livello provinciale del PTC Valle di Sole approvato in 1° adozione con delibera del Consiglio della comunità n. 17 del 5.7.2016, come da documentazione acquisita con prot. 5343 dd. 19.7.2016 di questo comune, evidenziando che detta variante interessa anche l'area residua a monte della strada su CC Presson e la contigua piccola area su CC Dimaro, come da allegato.
2. di autorizzare il Sindaco all'inoltro della presente deliberazione alla Comunità della Valle di Sole;
3. di dare atto che la presente deliberazione diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 79, comma 3, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L.
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, avverso il presente provvedimento sono ammessi:
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, istituito con D.P.R. 6 luglio 1984 n. 426 e modificato con D.P.R. 17 dicembre 1987 n. 554, entro 60 giorni ai sensi dell'art. 2 lettera b) della L. 06.12.1971, n. 1034;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 28 novembre 1971 n. 1199.

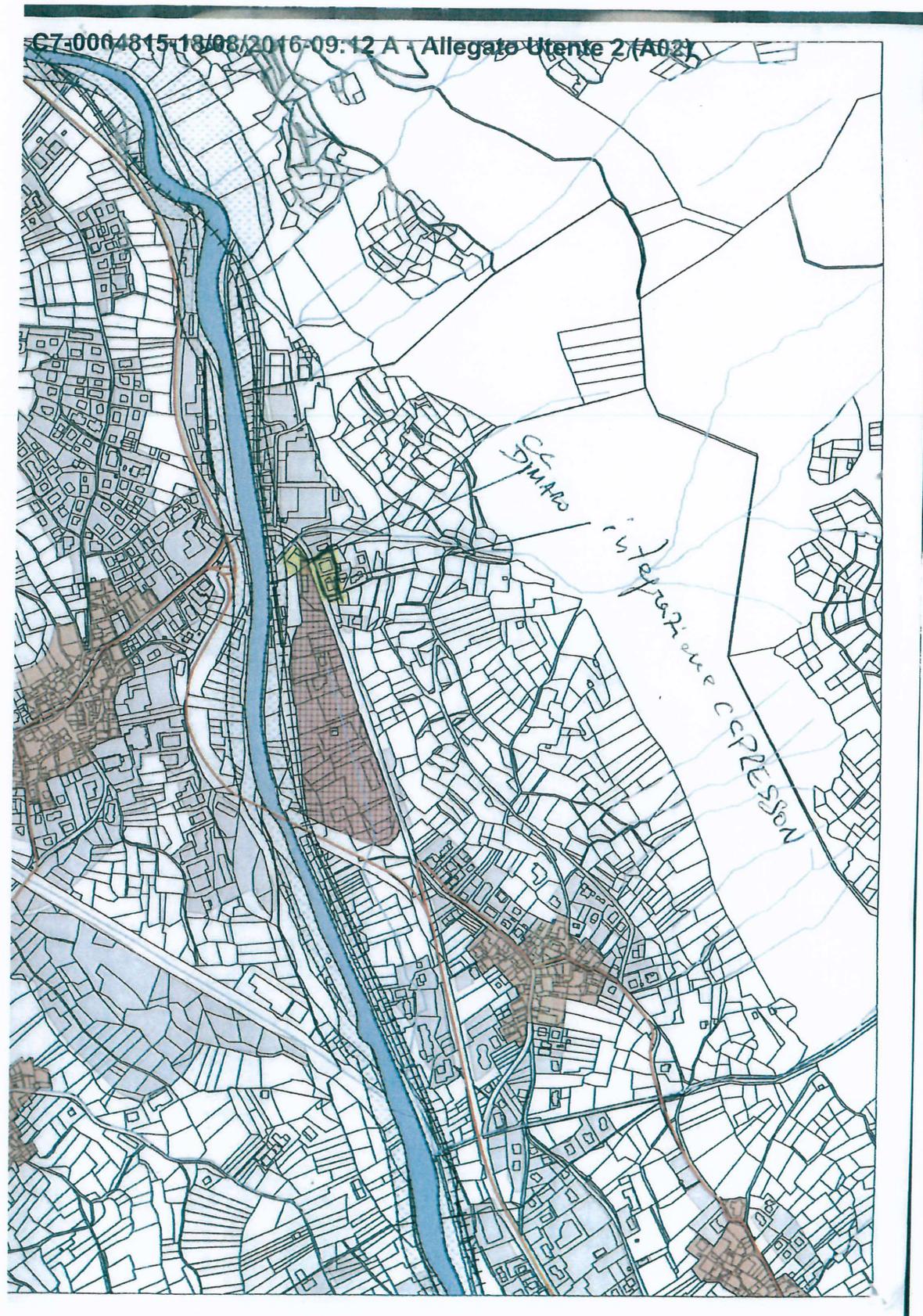
In relazione al disposto di cui all'articolo 81 del T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L, vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa del presente atto.



Il Segretario comunale
dott. Bevilacqua Rino

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Rino Bevilacqua".

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.	
Il Sindaco Lazzaroni Andrea 	Il Segretario Comunale dott. Rino Bevilacqua 
	
RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE (art.19 - L.R. 22 dicembre 2004 n.7)	
Io sottoscritto Segretario comunale, certifico che copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo pretorio elettronico ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi dal giorno 12.08.2016 al giorno 22.08.2016	
	
Il Segretario Comunale dott. Rino Bevilacqua 	
Deliberazione divenuta esecutiva il 23.08.2016 del 3° comma dell'art.79 del T.U.LL.RR.O.C.C. approvato con D.P.G.R. 1 febbraio 2005, n.3/L.	
	
Il Segretario comunale dott. Rino Bevilacqua 	
Copia conforma all'originale in carta libera per uso amministrativo	
Il Segretario comunale dott. Rino Bevilacqua	



COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA (Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 9 agosto 2016)

Il Consiglio comunale di Dimaro Folgarida delibera:

- 1. di esprimere parere favorevole sul Piano stralcio delle Aree produttive del settore secondario di livello provinciale del PTC Valle di Sole approvato in 1° adozione con delibera del Consiglio della comunità n. 17 del 5.7.2016 come da documentazione acquisita con prot. 5343 dd. 19.7.2016 di questo comune, evidenziando che detta variante interessa anche l'area residua a monte della strada su CC Presson e la contigua piccola area su CC Dimaro, come da allegato.*

RESPINTA

Le aree in questione erano già state escluse dall'ambito dell'Area produttiva del settore secondario di livello provinciale dal PUP 2008; spetta pertanto al PRG del Comune di Dimaro Folgarida, competente per il territorio degli ex Comuni di Monclassico e Dimaro, recepire le modifiche intervenute rinviando le aree ad altra destinazione.

7-0004804-17/08/2016-12:06 A



COMUNE DI MALÉ
Provincia di Trento

Prot. n. 7866

Malé, li 17.08.2016

Spettabile
COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE
Servizio di Segreteria, Organizzazione e Affari
Generali
Via IV Novembre n. 4
38027 – MALE' (TN)

TRASMESSA TRAMITE *PiTre*

OGGETTO: Prima adozione "Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale", PTC Piano Territoriale della Comunità della Valle di Sole.
Trasmissione parere di competenza.

A seguito della Vostra richiesta prot. n. 4258/17.1.1 di data 19.07.2016 con la quale viene richiesto, come prescritto dall'articolo 32, comma 5., della Legge Provinciale 4 agosto 2015, n. 15 e ss.mm. ed ii., l'espressione del nostro parere/osservazioni in ordine all'adozione del piano in oggetto, sono con la presente ad esprimere **parere favorevole** in ordine all'adozione del piano stralcio nei termini proposti. Peraltro si formula la richiesta di **valutare la possibilità di integrare le norme di attuazione inserendo che all'interno delle aree produttive di livello locale e provinciale, per quanto riguardano le attività realizzate e non più insediate, venga concessa la possibilità di ampliare l'unità abitativa esistente fino al limite massimo di 400 mc. (nel caso fosse stata realizzata di volume inferiore), anche se non esiste più un attività insediata nell'edificio.**

La richiesta di cui sopra nasce da alcune situazioni presenti all'interno del nostro Comune, dove alcune famiglie residenti non dispongono più di nessuna attività all'interno dell'edificio e chiedono la

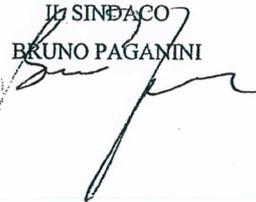


UFFICIO TECNICO
Piazza Regina Elena, 17 – 38027 MALE' (TN)
Tel. 0463/901103 – Fax. 0463/901116
Cod. Fisc. 00378700223
E-MAIL ufficiotecnico@comunemale.it
comune@pec.comune.male.tn.it

possibilità di ampliare la propria abitazione fino ad un massimo di 400 mc. in quanto era stata realizzata di volumetria inferiore.

A disposizione per qualsiasi chiarimento colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

IL SINDACO
BRUNO PAGANINI



PB/mm
U:\URBANISTICA\Piano Territoriale Comunità Valle di Sole\01 Piano Stralido Aree Produttive\02 Prima Adozione\03 Trasmissione parere.doc



UFFICIO TECNICO
Piazza Regina Elena, 17 – 38027 MALE' (TN)
Tel. 0463/901103 – Fax. 0463/901116
Cod. Fisc. 00378700223
E-MAIL ufficiotecnico@comunemale.it
comune@pec.comune.male.tn.it

COMUNE DI MALÉ (Osservazioni del Sindaco prot. n. 7866 del 17 agosto 2016)

Il Sindaco del Comune di Malé, nell'esprimere parere favorevole al Piano stralcio nei termini proposti, chiede di:

... valutare la possibilità di integrare le norme di attuazione inserendo che all'interno delle aree produttive di livello locale o provinciale, per quanto riguardano le attività realizzate e non più insediate, venga concessa la possibilità di ampliare l'unità abitativa esistente fino al limite massimo di 400 mc. (nel caso fosse di volume inferiore), anche se non esiste più un attività insediata nell'edificio.

La richiesta di cui sopra nasce da alcune situazioni presenti all'interno del nostro Comune, dove alcune famiglie residenti non dispongono più di nessuna attività all'interno dell'edificio e chiedono la possibilità di ampliare la propria abitazione fino ad un massimo di 400 mc. in quanto era stata realizzata di volumetria inferiore.

RESPINTA

La parte di area produttiva del settore secondario di livello provinciale di Malé-Croviana pertinente al Comune di Malé viene riclassificata dal Piano in area produttiva di livello locale. Ad avvenuta approvazione del Piano stralcio la disciplina dell'area in questione passa pertanto dalla competenza del PTC a quella del PRG, come stabilito dall'art. 33 della Lp 5/2008 e dall'art. 24 della L.p. 15/2015. Si veda in proposito anche il comma 2 dell'articolo 4 delle Norme di Attuazione del presente Piano.



originale _____
per competenza pp. loc. sc.
per conoscenza _____



Spett.le

COMUNITA' VALLE DI SOLE

via 4 Novembre, 4

Racc. pec (segreteria@pec.comunitavalledisole.tn.it)

38027 MALE' (TN)

Trento, 5 ottobre 2016

Oggetto: "Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale" della Comunità della valle di Sole – prima adozione. Osservazione.

Facendo seguito alla prima adozione del "Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale", esponiamo quanto segue.

Premesso che:

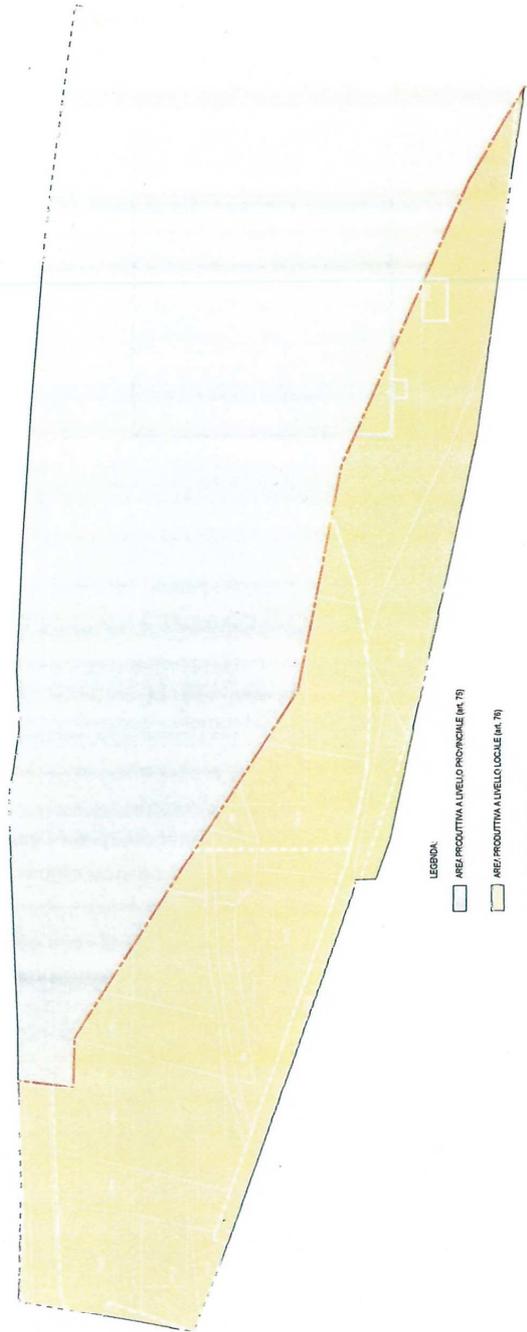
- la scrivente Società Iniziative Industriali S.r.l. è proprietaria di un'area identificata dalle pp.ff. 726, 727, 730, 736, 739, 740/2, 743, 744, 746/3 (per ½), 746/2, 742/3, 740/3, 738/5, 737/3, 729/3, 728/6, 850/3, 725/3, 724/7, 724/6, 700/2, 700/3, 703/2, 704/2, 712/3, 723/3, 735/5, 735/4, 735/1 in c.c. di Croviana (cfr. area colorata in giallo nella planimetria catastale allegata – All. 1);
- in data 17 luglio 2015 la sottoscritta Società, in occasione della variante al Piano della Comunità della valle di Sole, chiedeva che le particelle di cui al punto che precede (sia quelle interessate in parte sia quelle interessate in toto), allora destinate a *Zona produttiva di interesse Provinciale*, fossero oggetto di variante di destinazione in *Zona produttiva di interesse Locale*, al fine di rendere omogenea la destinazione dell'intera area di proprietà per una sua razionale e funzionale utilizzazione;
- nell'aprile del 2016 la scrivente condivideva con l'amministrazione comunale di Croviana parzialmente la variante di cui al punto che precede, con la conseguente individuazione di una nuova dividente tra le due diverse destinazioni urbanistiche, parallela alla strada di penetrazione al lotto e che compensava pienamente le due aree di diverse destinazioni urbanistiche (cfr. planimetrie stato attuale, stato proposto e stato di raffronto allegate – All. 2);
- con l'approvazione in prima adozione del "Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale" codesto spettabile Ente ha recepito la richiesta della sottoscritta Società (cfr. estratto tav. n. PSP/03 – All. 3) pur con un "vizio" grafico che è motivo della presente *Osservazione*.

Il sottoscritto Bortolo Dalle Nogare, in qualità di legale rappresentante della scrivente Società, chiede che la nuova dividente tra *Area produttiva del settore secondario di interesse Provinciale* e *Insedimenti* nell'area oggetto d'interesse, attualmente "appoggiata" alla mappa catastale, separante le nostre pp.ff. 740/3-740/2-735/4 dalle nostre pp.ff. 738/5-739-735/5, venga leggermente modificata come previsto nelle premesse di sopra, prescindendo quindi dalla mappa catastale e rendendo invece la dividente parallela alla strada di penetrazione al lotto – p.f. 746/3 come rappresentata in colore blu e meglio specificato nell'allegata planimetria di raffronto dividenti (cfr. All. 4). Ciò al fine di una omogeneizzazione delle due diverse destinazioni urbanistiche all'interno della proprietà per una razionale e funzionale utilizzazione dell'area produttiva d'interesse.

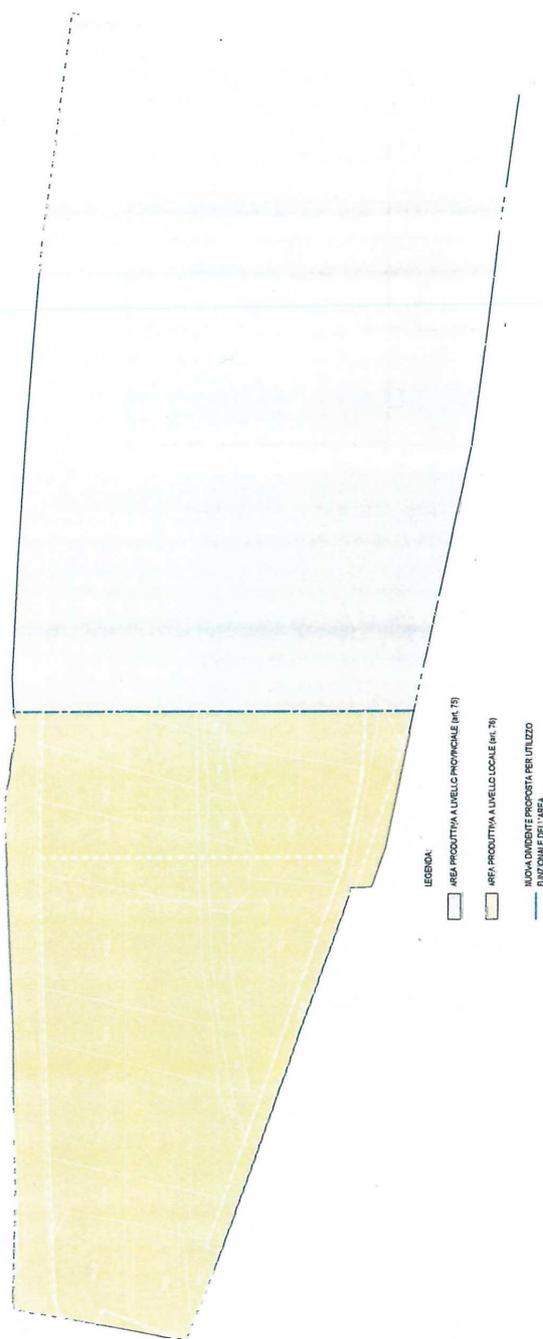


Iniziative Industriali S.r.l.
Sede legale / Direzione generale / Amministrazione: Via Giovanelli, 23 - 38122 Trento (TN)
tel. +39 0461 96 40 10 - fax +39 0461 23 88 90 - Capitale Sociale: € 10.000,00 i.v.
N°isc. REA: 173433 - P.IVA / C.F. e N°isc. Reg. Imp. (TN) 01762250221
amministrazione@dallenogare.it - www.dallenogare.it

PLANIMETRIA STATO ATTUALE - scala 1:1000

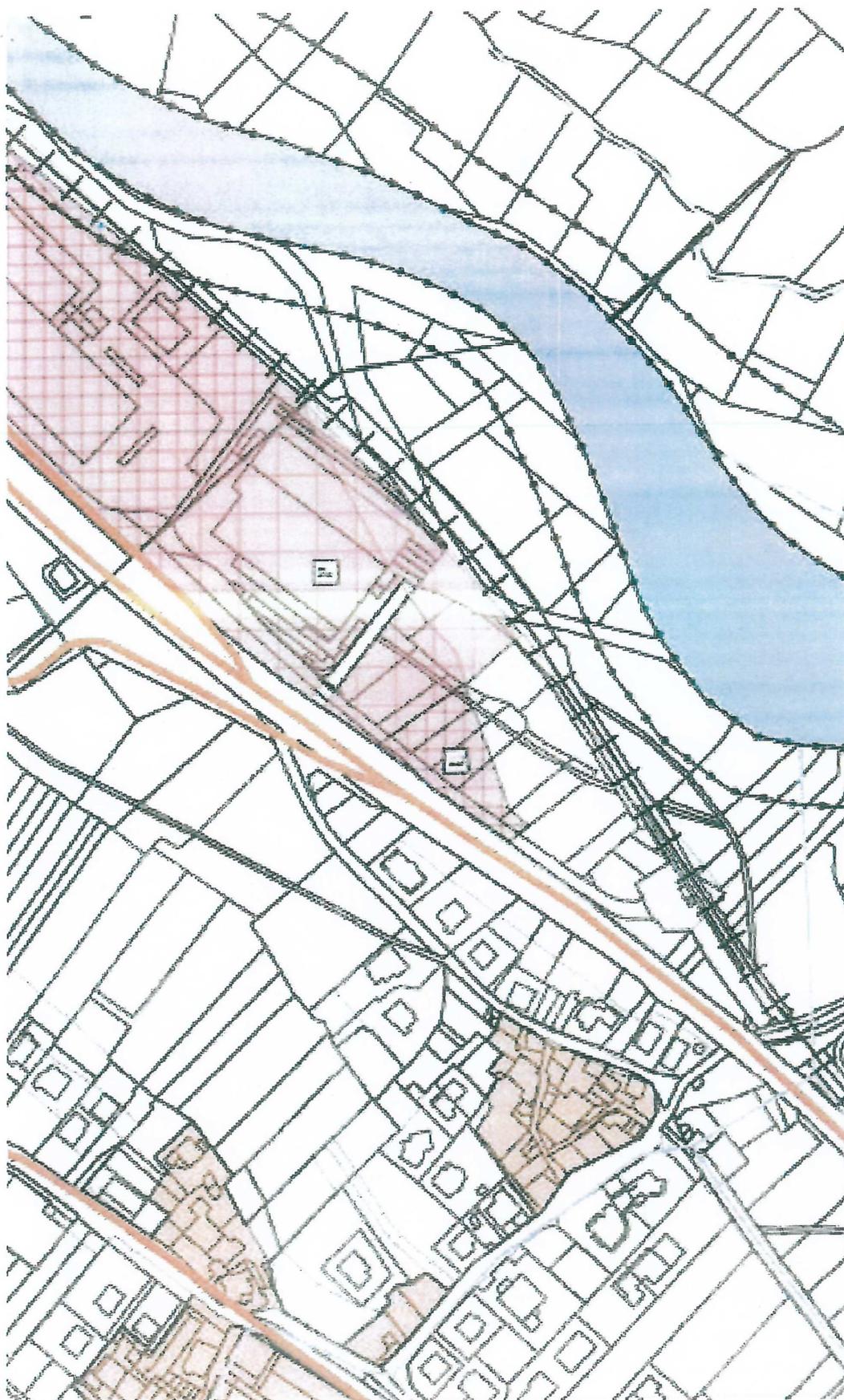


PLANIMETRIA STATO PROPOSTO - scala 1:1000

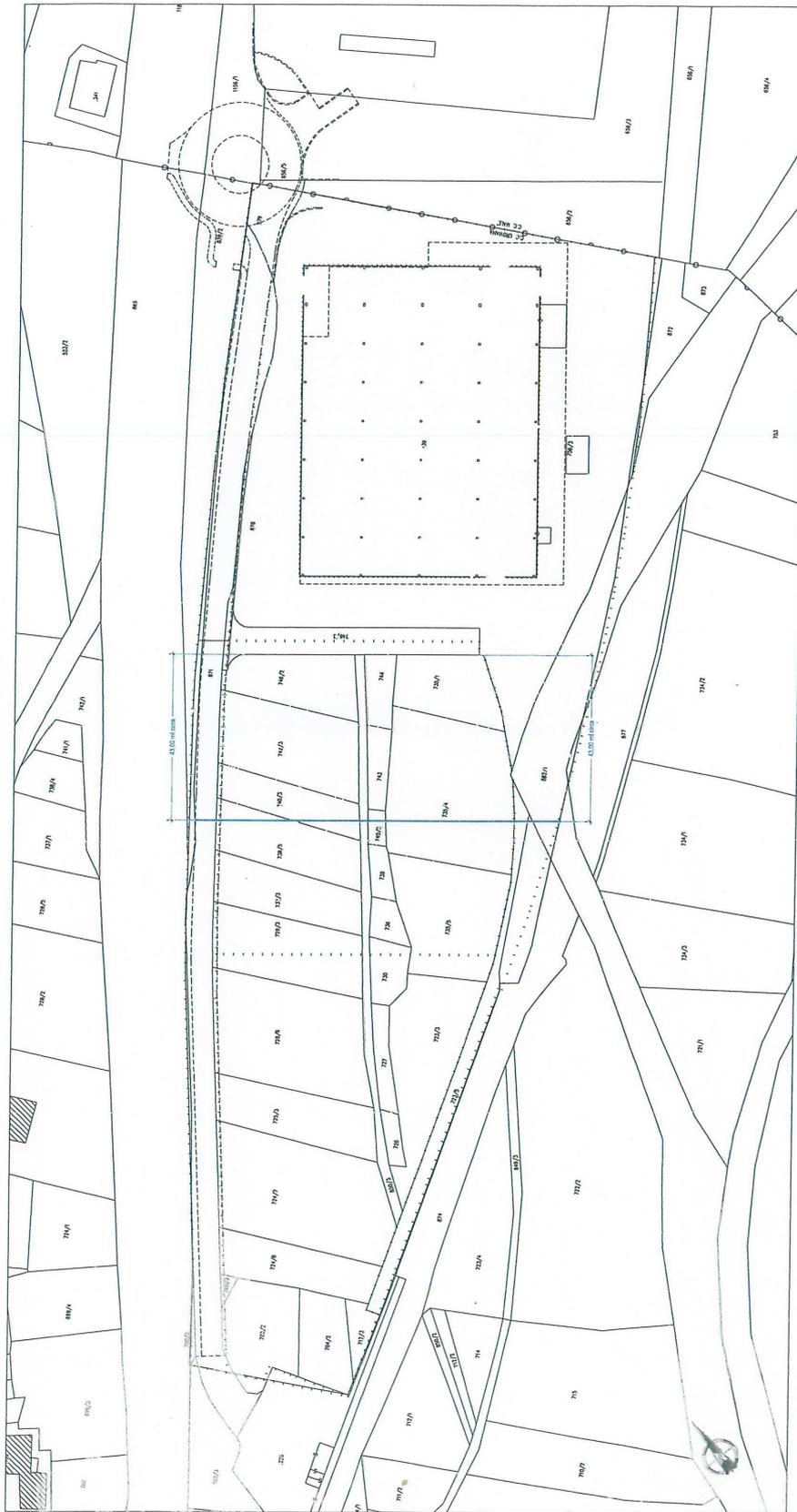


PLANIMETRIA STATO DI RAFFRONTO - scala 1:1000





PLANIMETRIA - scala 1:1000



- LEGENDA:
- DIVINTE PROPOSTA
 - ESTRATTO AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO A LIVELLO PROVINCIALE
 - SECONDO LA PRIMA ADOZIONE DEL "PIANO STRALCIO AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO A LIVELLO PROVINCIALE"

Sig. BORTOLO DALLE NOGARE legale rappresentante GRUPPO DALLE NOGARE (Osservazioni del 5 ottobre 2016)

L'Osservante, dopo la premessa in cui prende atto che, come a suo tempo richiesto, in sede di 1^a adozione del Piano stralcio è stata accolta sia la richiesta di riclassificazione dal livello provinciale a quello locale di parte dell'area produttiva ricadente in Comune di Croviana, sia l'individuazione di una nuova dividente fra le due aree parallela alla strada di penetrazione del lotto, chiede:

... che la nuova dividente tra Area produttiva del settore secondario di interesse Provinciale e Insediamenti nell'area oggetto d'interesse, attualmente "appoggiata" alla mappa catastale, separante le nostre pp.ff. 740/3-740/2-735/4 dalle nostre pp.ff. 738/5-739-735/5, venga leggermente modificata come previsto nelle premesse di sopra, prescindendo quindi dalla mappa catastale e rendendo invece la dividente parallela alla strada di penetrazione al lotto p.f. 746/3 come rappresentata in colore blu e meglio specificata nell'allegata planimetria di raffronto dividenti (cfr. All. 4). Ciò al fine di una omogeneizzazione delle due diverse destinazioni urbanistiche all'interno della proprietà per una razionale e funzionale utilizzazione dell'area produttiva d'interesse.

RESPINTA

La ripermimetrazione puntuale di tutte le aree produttive oggetto del Piano stralcio è stata condotta sistematicamente seguendo i confini catastali delle aree. Il criterio è stato seguito anche per la divisione fra l'area produttiva confermata di livello provinciale e quella riclassificata di livello locale in questione, non trascurando l'obiettivo della possibilità di razionale utilizzazione delle stesse. La rettifica del confine richiesta inoltre, pur limitata, comporterebbe un'ulteriore diminuzione della superficie dell'Area produttiva di livello provinciale, già ampiamente ridotta in conseguenza della parziale riclassificazione.

C7-0005078-01/09/2016-10:57 A



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Parco Nazionale dello Stelvio – settore trentino
Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette
Via R. Guardini, 75 - 38121 Trento
Tel. 0461 497885- Fax 0461496199
e-mail: serv.aapss@provincia.tn.it
pec: serv.aapss@pec.provincia.tn.it



Spett.
Comunità della Valle di Sole
Via 4 Novembre, 4
38027 Malè (TRENTO)
segreteria@pec.comunitavalledisole.tn.it

Trento, - 1 SET. 2016

Prot. n. S175/16/456118/17.11.1/57C3
(da citare nella corrispondenza)

Oggetto: Prima adozione “Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale”, PTC Piano territoriale della Comunità della Valle di Sole.

Con riferimento alla richiesta prot. S175-19/07/2016-0385276 intesta ad ottenere il parere di competenza per interventi ricadenti nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio;

richiamata la legge 6 dicembre 1991, n. 394;
considerata la compatibilità della richiesta alle finalità del Parco, con riferimento ai principi desumibili dalla L. n. 394/91;
visto l'articolo 14 comma 6 della Legge Provinciale di stabilità 30 dicembre 2015, n. 21;
visto il Decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14;
considerato che le aree interessate dal Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale della Comunità della Valle di Sole non interessa aree ricadenti nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio;

si esprime, ai sensi dell'art. 32 della L.P. 15/2015 **parere favorevole.**

Cordiali saluti.



IL DIRIGENTE

Att. Claudio Ferrari -

C7-0005228-07/09/2016-09:13 A



Prot. n. 4138/6.1
Strembo, 5 settembre 2016

Spettabile
Comunità della Valle di Sole
38027 Malè (TN)
segreteria@pec.comunitavalledisole.tn.it

riferimento nostro protocollo n. 3417/6.1 del 19/07/2016

Oggetto: Prima adozione "Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale" PTC Piano Territoriale della Comunità della Valle di Sole.

In riferimento alla vostra nota n. 4258/17.1.1 del 19/07/2016, di richiesta parere sul "Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale" PTC Piano Territoriale della Comunità della Valle di Sole, ai sensi dell'Art. 32 della L.P. 15/2015, esaminati i documenti trasmessi e visionata la cartografia, si evidenzia che le localizzazioni delle Aree produttive del settore secondario di livello locale e provinciale, sono esterne ai confini dell'area protetta.

Pertanto si ritiene non necessaria l'espressione del parere richiesto ai sensi del citato articolo.

Distinti saluti.

MatV



Il sostituto direttore
Ing. Massimo Corradi

Via Nazionale 24, 38080 Strembo (Tn)
tel. 0465 806666 - fax 0465 806699
info@pnab.it - info@pec.pnab.it
www.pnab.it

EUROPARC
EUROPEAN CENTER
FOR SUSTAINABLE TOURISM &
PROTECTOR AREAS

Organizzazione per
la Protezione delle
Aree Protette
EUROPEAN
UNESCO

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PROTEZIONE
AMBIENTE

Il Parco per un mondo migliore